

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2021

CENTRO

CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/03/2021	13	Protezione civile "Il molino" in azione per ripulire alcune zone Bertinoro <i>Redazione</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	16/03/2021	35	Incendio al parco dei Gessi In fumo un ettaro di bosco Lambiti gli scavi di Rontana <i>F. D.</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	16/03/2021	3	Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo <i>Alessandro Paolo Barbera Russo</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	16/03/2021	7	Canossa omaggia Guidetti Il medico che amava Matilde <i>Federica Soncini</i>	7
GAZZETTA DI REGGIO	16/03/2021	21	È morto Wolfram "Wolli" Grosset fondatore della Protezione civile <i>Luca Giuseppe Murrone</i>	8
GAZZETTA DI REGGIO	16/03/2021	27	Smottamenti e cedimenti aggravati anche dal clima <i>Adr. Ar.</i>	9
NAZIONE FIRENZE	16/03/2021	51	Una valanga di donazioni in arrivo per la rinascita del Teatro Bruschi <i>Manuela Plastina</i>	10
NUOVA FERRARA	16/03/2021	7	Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo <i>Alessandro Paolo Barbera Russo</i>	11
NUOVA FERRARA	16/03/2021	24	Sisma del 2012 Benemeranza a E-Distribuzione <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO ANCONA	16/03/2021	49	Ho insistito per il tampone È stata la mia salvezza = Due giorni e sarei morta Ho la camera vista mare <i>Silvia Santini</i>	14
RESTO DEL CARLINO ANCONA	16/03/2021	50	Per vaccinarci rischiamo contagi <i>Sara Ferreri</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERRARA	16/03/2021	36	Tamponi rapidi a tutto il paese: lotta al contagio <i>Franco Vanini</i>	16
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	16/03/2021	46	Bertinoro, la Protezione civile all'opera per pulire il paese <i>Matteo Bondi</i>	17
RESTO DEL CARLINO PESARO	16/03/2021	36	I "riservisti" dei vaccini? Dializzati e trapiantati <i>Solidea Vitali Rosati</i>	18
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	16/03/2021	34	Il bilancio soffre indebitamento per garantire aiuti a tutti = Comune costretto a indebitarsi nel bilancio Sanità e welfare: pioggia di milioni anti-Covid <i>Daniele Petrone</i>	20
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	16/03/2021	49	Volontariato, doppio lutto per Corradini e Grosset = "Wolly" Grosset, animo da volontario: lancio la Protezione Civile <i>Matteo Barca</i>	21
TIRRENO	16/03/2021	4	Fragilissimi, pre-iscrizioni sul portale Prenotazioni dalla prossima settimana <i>Redazione</i>	22
TIRRENO VIAREGGIO	16/03/2021	18	Incendio alle Carbonaie, la Viareggio Patrimonio presenta una denuncia <i>Donatella Francesconi</i>	23
CORRIERE DELLA SERA ROMA	16/03/2021	3	Ricoveri, 83 in più. E il tasso dei positivi schizza all'8,4% <i>C.s.</i>	24
CORRIERE DI VITERBO	16/03/2021	13	Consegne dalla Prociv regionale 7.800 mascherine <i>A.p.</i>	25
GAZZETTA DI PARMA	16/03/2021	44	Protezione civile Nuovo gazebo già in strada per le vaccinazioni <i>R. C.</i>	26
GAZZETTA DI PARMA	16/03/2021	44	Vaio e croce rossa il giorno dei vaccini, la carica dei 450 <i>R. C.</i>	27
LATINA OGGI	16/03/2021	30	Maltempo, strade messe a dura prova Le proteste <i>Redazione</i>	28
LATINA OGGI	16/03/2021	36	Maltempo e danni a Pulcherini Residenti indignati <i>G.c.</i>	29
MESSAGGERO ABRUZZO	16/03/2021	33	Vaccini, la campagna nel caos = Vaccini, l'Abruzzo fa i conti con lo stop ad AstraZeneca <i>Stefano Dascoli</i>	30
MESSAGGERO ABRUZZO	16/03/2021	39	Mai più tragedie come a Forme Liris rilancia sull'Arta obbligatorio <i>Stefano Ardito</i>	31
MESSAGGERO ABRUZZO	16/03/2021	41	Da "L'Aquila per la vita" donazioni all'hospice <i>Daniela Rosone</i>	32
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	16/03/2021	37	Tidei: Spiagge e parchi restano aperti ma in caso di eccessi vieterò tutto <i>Monica Martini</i>	33
MESSAGGERO LATINA	16/03/2021	34	Bloccato in tutta Italia il vaccino AstraZeneca rinviati gli appuntamenti già programmati <i>Rita Cammarone</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2021

NAZIONE PRATO	16/03/2021	48	Frana del 2014 In arrivo i fondi per la sicurezza = Frana, arrivano 900mila euro per la sicurezza <i>Silvia Bini</i>	35
RESTO DEL CARLINO CESENA	16/03/2021	47	Bertinoro, la Protezione civile all'opera per pulire il paese <i>Matteo Bondi</i>	36
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	16/03/2021	48	Tamponi per tutti = Longastrino, tutti in coda per fare il tampone <i>Monia Savioli</i>	37
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	16/03/2021	48	Lunghe file in farmacia per prenotare il vaccino = Ultrasessantacinquenni in fila fin dall'alba davanti alle farmacie per prenotare il vaccino <i>Lorenza Montanari</i>	38
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	16/03/2021	52	Casa della Protezione civile nell'area verde, siamo preoccupati <i>I. B.</i>	39
TIRRENO LUCCA	16/03/2021	20	Ci sono i finanziamenti per sistemare la frana sulla via di Capornano <i>Redazione</i>	40
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/03/2021	5	Allarme terapie intensive Il picco tra una settimana <i>Lorenzo Sconocchini</i>	41
ilrestodelcarlino.it	16/03/2021	1	Vaccino Astrazeneca sospeso nelle Marche: news sulle somministrazioni - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	42
ilrestodelcarlino.it	15/03/2021	1	Covid oggi: bollettino Coronavirus 15 marzo. Dati sui contagi in Italia ed Emilia Romagna - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	44
ilrestodelcarlino.it	16/03/2021	1	Comune costretto a indebitarsi nel bilancio Sanità e welfare: pioggia di milioni anti-Covid - Cronaca <i>Daniele Petrone</i>	47
ilrestodelcarlino.it	16/03/2021	1	I "riservisti" dei vaccini? Dializzati e trapiantati - Cronaca <i>Redazione</i>	48
ilrestodelcarlino.it	16/03/2021	1	"Per vaccinarci rischiamo contagi" - Cronaca <i>Sara Ferreri</i>	49
perugiatoday.it	15/03/2021	1	Meteo, che tempo farà: le previsioni della Protezione Civile <i>Redazione</i>	50
perugiatoday.it	15/03/2021	1	Coronavirus, il bollettino di Spoleto del 15 marzo: 1 persona deceduta, 5 nuovi positivi e 7 guariti <i>Redazione</i>	51
perugiatoday.it	15/03/2021	1	Coronavirus, il bollettino di Foligno del 15 marzo: 1 persona deceduta, 24 nuovi positivi e 11 guariti <i>Redazione</i>	52
perugiatoday.it	15/03/2021	1	Coronavirus, il bollettino di Perugia del 15 marzo: una persona deceduta, zero nuovi positivi e 38 guariti <i>Redazione</i>	53
luccaindiretta.it	15/03/2021	1	A Castelnuovo fino a 220 vaccini al giorno con la nuova sede a Orto Murato <i>Redazione</i>	54
ravennatoday.it	15/03/2021	1	Al via il processo per il caso Berkan B: presidio degli ambientalisti fuori dal Tribunale <i>Redazione</i>	55
ravennawebtv.it	15/03/2021	1	Berkan B affondata, un presidio in Tribunale in vista dell'udienza in tribunale: "Il nostro Porto non è una discarica!" <i>Redazione</i>	56
umbriajournal.com	15/03/2021	1	Montelone di Spoleto è covid free, Sindaco, va aggiornata dashboard <i>Redazione</i>	57
orvietosi.it	15/03/2021	1	Campagna screening anti-covid di massa nel Comune di Parrano <i>Redazione</i>	58
tuttoggi.info	15/03/2021	1	Vaccino, inaugurato nuovo hub ad Agrigento <i>Redazione</i>	59
tuttoggi.info	15/03/2021	1	Covid, Cna: le nostre 16 sedi e quelle delle imprese per vaccinare <i>Redazione</i>	60
tuttoggi.info	15/03/2021	1	Asili riaperti, ma metà bambini restano a casa <i>Redazione</i>	61
umbriadomani.it	15/03/2021	1	Le sedi delle imprese e della Cna dell'Umbria per la campagna vaccinale <i>Redazione</i>	62
arezzonotizie.it	15/03/2021	1	Coronavirus Toscana, 1.106 nuovi casi, con età media di 44 anni; 11 i decessi <i>Redazione</i>	63
CITTA' DI TERAMO	16/03/2021	7	Il punto della Asl di Teramo su ricoveri e vaccini = La Asl di Teramo fa il punto su ricoveri e vaccini <i>Redazione</i>	65
lanazione.it	16/03/2021	1	Ponsacco, Palazzo Rosa in zona rossa: al via centinaia di tamponi - Cronaca <i>Gabriele Nuti</i>	66

Protezione civile "Il molino" in azione per ripulire alcune zone Bertinoro

[Redazione]

Protezione civile "Il molino" in azione per ripulire alcune zone Bertinoro Il ringraziamento del sindaco Fratto all'associazione che ha consegnato la relazione BERTINORO Un Colle più pulito grazie anche all'attività della Protezione civile "Il Molino". Lo spiega il sindaco di Bertinoro Gabriele Fratto. Voglio ringraziare fin da ora la nostra Protezione Civile di Bertinoro, associazione "Il Molino", che tra le molteplici azioni promosse su tutti i fronti ha accolto anche la richiesta per l'utilizzo delle attrezzature dell'associazione al fine di rimuovere lo sporco da alcuni punti del comune. Pochi giorni fa, come ogni anno, ho ricevuto la relazione annuale dei servizi svolti dalla Protezione Civile di Bertinoro, associazione "il Molino", un fascicolo corposo frutto di una presenza e azione territoriale forte e attiva di cui vado estremamente fiero. Ringrazio il presidente Gilberto Zanetti, una persona irreprensibile, un romagnolo appassionato, una persona che dimostra di avere una limpidezza e una determinazione che stimolano le persone e i volontari attorno a lui. Sono fiero come sindaco del Comune di Bertinoro di aver aumentato le risorse in questi anni a disposizione della Protezione Civile, dal 2017 passate a 15 mila euro annui. Pondero ben utilizzato il servizio della nostra comunità che, anche in questo anno difficile della pandemia, ha trovato in questi volontari e nei loro mezzi un sostegno rapido, energico, appassionato e totale. Un volontario all'opera è sotto. Il sindaco Gabriele Fratto col presidente de "Il Molino" Gilberto Zanetti -tit_org- Protezione civile Il molino in azione per ripulire alcune zone Bertinoro

Incendio al parco dei Gessi In fumo un ettaro di bosco Lambiti gli scavi di Rontana

[F. D.]

BRISIGHELLA Il forte vento nel weekend scorso ha certamente contribuito ad alimentare l'incendio divampato sul monte Rontana. Il rogo, in pieno parco dei Gessi, ha lambito l'area archeologica degli scavi del castello medioevale e ha distrutto circa un ettaro di vegetazione fino alla strada. I danni sono stati limitati dal pronto intervento dei vigili del fuoco di Faenza e Casola Valsenio che sono accorsi dalla parte del "sentiero degli alpini" che sale fino agli scavi e alla famosa croce a dominio della valle del Lamone. In circa tre ore hanno domato le fiamme e circoscritto l'incendio mettendo in sicurezza la zona. Sul posto anche i carabinieri della locale stazione e della forestale, i volontari della protezione civile, il personale dell'ufficio tecnico e agenti della polizia locale. Per verificare le cause sono in corso accertamenti. A causa del vento anche diversi alberi sono stati abbattuti. In particolare un grosso abete è precipitato senza danni alle persone sulla strada provinciale "Canaletta di Sarna" all'altezza del bivio per Marzeno. -tit_org-

Il ministro della Salute: I sierosi non si scelgono, chi rifiuta una fiala si mette in coda alla fila Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo

[Alessandro Paolo Barbera Russo]

Il ministro della Salute: I sierosi non si scelgono, chi rifiuta una fiala si mette in coda alla fila Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo

IL RETROSCENA Alessandro Barbera Paolo Russo Speriamo di riprendere ^^ al più presto le somministrazioni del vaccino AstraZeneca, anche a partire da questa settimana. Raggiunto al telefono il ministro della Salute Roberto Speranza si mostra fiducioso. Anche se è ben consapevole che lo stop precauzionale imposto al ritrovato di Oxford dei problemi li creerà, qualunque sia il verdetto dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco pronuncerà giovedì. Perché gli italiani sono disorientati e impauriti. Già in questi giorni le organizzazioni mediche stimano che un italiano su dieci abbia fatto un passo indietro davanti al vaccino anglo-svedese. Non a caso ieri il commissario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, ha formato un'ordinanza che dispone di somministrare "ai soggetti comunque disponibili al momento le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata qualora non conservabili". Seguendo però l'ordine di priorità indicato dal piano vaccini. Quindi prima over 80 ed estremamente vulnerabili, poi via via gli altri. Certo è che dopo la sospensiva decisa ieri dall'Aifa "desertori" sono destinati ad aumentare. Per questo al ministero della salute non intendono retrocedere di un millimetro dalla linea: rivaccini non si scelgo no, chi rifiuta quel tipo di antidoto si mette in coda alla fila. La preoccupazione del governo va però diparipasso con una certa irritazione, perché mentre Speranza e Draghi si esponevano assicurando che il vaccino di AstraZeneca era sicuro, nessuno, in primo luogo l'Aifa, ha saputo captare e riferire che qualcosa stava bollendo nell'aria. Già lunedì infatti il Paul Ehrlich Institute, l'autorità nazionale tedesca per i vaccini aveva consegnato al ministro federale della sanità Jens Spahn un rapporto nel quale si evidenziava che rispetto ai ricoverati registrava un "aumento significativo di una forma rara di trombosi delle vene cerebrali in correlazione con la carenza di piastrine nel sangue, in vicinanza temporale alla somministrazione del vaccino anti Covid 19 di AstraZeneca". Un nesso temporale ma nessuna prova che sia l'antidoto la causa degli eventi avversi. Tanto è però bastato a far decidere ieri alla Germania di sospendere tutto. Il ministro tedesco chiama Speranza, che a stretto giro si consulta con i ministri di Spagna e Francia, pronti ad allinearsi con Berlino. Un rapido consulto con Draghi e da lì la decisione di bloccare anche da noi le somministrazioni con un comunicato della nostra Aifa, che segue di sole 12 ore quello con il quale la stessa agenzia bollava come ingiustificato l'allarme sulla sicurezza del vaccino di AstraZeneca. La parola finale spetterà ora giovedì all'Ema, che tirerà le somme sul lavoro svolto dal comitato di sicurezza composto dagli esperti delle agenzie regolatorie dei 27 paesi UE, che stanno esaminando cartelle cliniche dei casi avversi e frequenza delle trombosi nella popolazione generale e in quella vaccinata. I risultati preliminari dicono che in Europa fino al 9 marzo si sono verificati 22 casi tromboembolici su tre milioni di vaccinati con AstraZeneca, un dato inferiore allo stesso tipo di eventi che si rilevano normalmente nella popolazione non vaccinata. Insomma quelle trombosi non avrebbero alcuna connessione con la somministrazione del vaccino. Accadono perché erano destinate ad accadere comunque. E questo per tutta la giornata si sono affannati a ripetere i nostri esperti. A cominciare dal direttore della prevenzione del ministero della salute, Gianni Rezza. In Italia si sono somministrate 7 milioni di dosi con limitatissimi eventi avversi gravi", si è affannato a ripetere, cercando di respingere l'allarmismo dilagante sui social. Mi sento di dire che il vaccino è sicuro anche dopo aver visto tutti i dati. Non è stato approvato troppo presto, è stato approvato con dati meno ampi sugli anziani, da cui le iniziali limitazioni sulla sua somministrazione oltre una certa età, ribadisce a sua volta il direttore generale dell'Aifa, Nicola Magrini. Che da un po' è però finito sulla graticola, perché a Speranza non è piaciuto il balletto sull'autorizzazione prima negata e poi concessa agli over 65 anni, che ha costretto le regioni a riprogrammare le prenotazioni, facendo rallentare la campagna. E al ministero si mormora anche di una Mi sento di dire che il vaccino è sicuro anche dopo aver visto tutti i dati. Non è stato approvato troppo presto scarsa presenza al network dei direttori delle varie agenzie europee. In attesa del

verdetto Ema il governo studia nel frattempo le contromosse. In serata prima un preoccupatissimo Zingaretti, poi il capo della protezione civile Fabrizio Curcio sono andati a far visita a Draghi. La cosa certa è che nessun vaccino al di fuori dei quattro già autorizzati dall'agenzia europea verrebbe utilizzato senza l'ok da Amsterdam. Il problema è che al momento in frigo abbiamo solo 880 mila dosi di scorta, anche se da qui a fine mese Pfizer e Moderna dovrebbero consegnarne 4,5 milioni. Buone per andare avanti spediti con over 80 e parte degli ultrasessantenni. Met-Somministrare le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata qualora non conservabili tendo casomai in standby insegnanti e Forze dell'ordine. Anche se tutti sperano che da giovedì si accenda il semaforo verde per AstraZeneca. É NUMERI NICOLA MAGRINI DIRETTORE GENERALE OELL'AIFA FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO COMMISSARIO ALL'EMERGENZA VIRUS 1 milione Esattamente 1.093.800 le dosi di AstraZeneca somministrate agli italiani prima della sospensione 8,6 milioni I vaccini consegnati in Italia: 5.908.500 Pfizer, 2.19B.000 AstraZeneca e 493.000 Moderna 2 milioni Le persone già immunizzate con due dosi di vaccino -tit_org- Tensione tra Speranza e Aifa Ma nel weekend vaccineremo

Canossa omaggia Guidetti Il medico che amava Matilde

Una passione testimoniata anche nell'ultimo libro dello stimato dottore Il vestibologo morto di Covid autore anche di un manifesto con Omar Galliani

[Federica Soncini]

IL RICORDO Canossa omaggia Guidetti Il medico che amava Matilde Una passione testimoniata anche nell'ultimo libro dello stimato dottore Il vestibologo morto di Covid autore anche di un manifesto con Omar Galliani CANOSSA. ^Unadonna regale disegnata a matita e carboncino, di schiena, alta longilinea, che inforca una bicicletta da corsa, dietro di lei la Bianca rupe di Canossa avvolta dalla nebbia di un passato importante che l'ha vista protagonista indiscussa. Così la fervida fantasia di Giorgio Guidetti e la creatività assoluta di Omar Galliani hanno concepito l'idea di un manifesto geniale, per promuovere la vocazione turistica e del tempo libero del territorio matildico, tanto più in occasione della prossima tappa del giro ciclistico d'Italia prevista l'11 maggio con passaggio proprio sotto al castello di Canossa. Giorgio Guidetti - morto domenica di Covid a 67 anni - non era solo un vestibologo di fama internazionale, ma anche un appassionato ciclista e sportivo, amante della natura e della storia. Reggiano d'origine, aveva trascorso la sua esistenza a Modena dove lavorava, ultimamente insieme al figlio Riccardo, ma il suo cuore palpitava per queste terre, colme di storia e natura. Proprio sotto alla bianca Rupe, aveva restaurato una casa del borgo dove trascorreva la maggior parte del suo tempo libero insieme alla moglie Veronica e ai tanti amici sportivi quali Davide Cassani, Alexanardi, Andrea Lucchetta. Aveva anche organizzato, tra i suoi tanti convegni di vestibologia, proprio qui, assieme al centro turistico Andare a Canossa e all'amministrazione comunale di Canossa, corsi per medici specializzati provenienti da tutta Italia (circa 300), che così avrebbero conosciuto la bellezza dei luoghi e la storia di Matilde. L'amore per queste terre è testimoniato anche nella sua ultima pubblicazione, "Sicurezza e performance in bicicletta": autori Davide Cassani, Roberto Sgalla, e Giorgio Guidetti, i cui proventi andranno alla Protezione Civile per la lotta contro il Covid, con la copertina che riporta due immagini riferite proprio al castello di Canossa. "Matilde in bicicletta" ideata da Omar Galliani, con l'ausilio del carboncino su carta di Fabriano, piacerà tanto anche alle donne, sportive e non, e verrà riproposta in una grafica d'autore con una litografia, stampa su pietra, in due numeri differenti cm 100/70, tiratura limitata di cento esemplari. Quest'idea è stata sottoposta agli amministratori degli enti locali dell'area matildica e del parco dell'Appennino che hanno mostrato interesse verso il progetto. Tante le testimonianze che ricordano Guidetti con affetto, ma anche tanto sgomento per una fine così prematura. Tra i suoi amici, l'attore Chicco Salimbeni, che ricorda la sua generosità e disponibilità, la sua capacità di fare gruppo erano il suo tutto; il geriatra Giovanni Gelmini (Ci mancherà una persona straordinaria che lascia un vuoto tremendo); il preparatore atletico Giovanni Camorani (Addio caro amico, mi ricordo di quando parlavamo insieme del tuo ultimo libro); Paolo Mega, assessore al Turismo di Canossa (Perdiamo una personalità di grande valore, iniziativa ed entusiasmo per il territorio); l'attrice Antonietta Centoducati (Ironico e intelligente, lascia un vuoto immenso in chi l'ha conosciuto), Mario Bemabei, vice presidente dell'Associazione Matildica Internazionale (Ami-Mia): Giorgio continuerà a vivere e a lavorare con noi a Canossa, perché daremo corso ai suoi progetti a cui tanto ha creduto. Federica Soncini La casa di Canossa di Giorgio Guidetti e l'immagine della "Matilde in bicicletta" -tit_org-

È morto Wolfram "Wolli" Grosset fondatore della Protezione civile

[Luca Giuseppe Murrone]

È morto Wolfram "Wolli" Grosset fondatore della Protezione civile ALBINEA. Profondo cordoglio e tanta commozione ad Albinea per la morte a 67 anni di Wolfram Grosset, fondatore del gruppo volontari della Protezione civile comunale. Avrebbe compiuto 68 anni nel mese di giugno prossimo esasperato domenica, a causa dell'aggravarsi di una malattia. All'immenso dolore che ha colpito la moglie Vittorina, i due figli Stefano e Matteo e i parenti, si è unita tutta la comunità di Albinea con commossi messaggi di cordoglio e vicinanza. Un paese già in un lutto per la morte avvenuta domenica dell'83enne Adriano Corradini, presidente della Pro loco, si è trovato a piangere nuovamente una colonna portante della comunità, come Wolfram Grosset, per il suo impegno verso gli altri e il suo immenso spirito solidale. Da un po' di anni in pensione, Wolfram Grosset - conosciuto da tutti in paese come "Wolli" - è stato un elettrotecnico di professione. Un altro lutto per il paese. Aveva 67 anni e nel 1997 fu tra coloro che fecero partire l'associazione locale che negli anni portò a crescere. Nel 1997, proprio per la sua passione verso il volontariato, insieme ad alcuni amici di Albinea, decise di dar vita al gruppo di volontari della Protezione Civile comunale divenendone il presidente. Tre anni più tardi, nel 1980 quindi, fondò il Club Titanic l'associazione dedicata alle radiocomunicazioni in emergenza. Da presidente e volontario della Protezione civile, nel tempo, ha fatto crescere di numeri gli iscritti, facendo diventare così il gruppo un vero punto di riferimento in provincia, partecipando anche in supporto a diverse emergenze che sono capitate negli anni. E profondo il dolore che la morte del presidente Grosset lascia a tutta la Protezione civile locale. Proprio gli amici e i fedeli compagni del gruppo di volontariato della Protezione civile, in un messaggio di cordoglio e vicinanza alla famiglia diffuso anche sui social, hanno scritto: Ti ricorderemo sempre per il tuo impegno e i tuoi insegnamenti. Anche sui social la notizia ha avuto una notevole eco e sono arrivate altre centinaia di messaggi in onore di Wolli a testimonianza di come fosse conosciuto e stimato in paese. Lo stesso sindaco di Albinea, Nico Giberti, facendosi portavoce di tutta la comunità, dell'amministrazione comunale e di tutti i gruppi consiliari, ha dichiarato: Dobbiamo alla determinazione, alla generosità e all'impegno di Wolfram la nascita della Protezione civile di Albinea, che da allora rappresenta lo spirito solidale della nostra comunità. I funerali di Wolfram Grosset saranno in forma privata a rispetto delle normative ministeriali anti Covid. Non si potrà, quindi, dare l'ultimo saluto che, in un altro contesto generale, sarebbe stato di certo molto partecipato. Sicuramente l'impegno che il presidente e fondatore della Protezione civile locale ha mostrato in vita continuerà ancora grazie al lavoro dei gruppi di volontari della stessa associazione che rappresenta. Luca Giuseppe Murrone < Wolfram Grosset, morto a 67; -tit_org- È morto Wolfram Wolli Grosset fondatore della Protezione civile

Smottamenti e cedimenti aggravati anche dal clima

[Adr. Ar.]

LE CARATTERISTICHE BAISO. Gli abitanti della zona di Baiso sono da sempre abituati a convivere con dissesti, frane e con un territorio incline ai cedimenti. Non a caso, i calanchi - i suggestivi solchi nel terreno a base di argilla in zone poco protette dalla vegetazione, capaci nei millenni di dar forma a "composizioni" di grande, arida bellezza - sono uno dei principali simboli locali, un poco come, sul versante opposto della collina reggiana, per Canossa e San Polo, affacciati sull'Enza invece che su Secchia e Tresinaro. Gli smottamenti e i cedimenti sono una costante, da sempre, e l'ultimo secolo, con i suoi tanti cambiamenti, non ha aiutato. L'intero Appennino, un tempo più popoloso e pieno di coltivazioni di prossimità che garantivano la cura dettagliata e quotidiana delle aree rurali, ha perso progressivamente abitanti e diversi borghi e gruppi di case isolati sono stati praticamente abbandonati, se non dai residenti più anziani che non si occupano certo più di agricoltura e allevamento. La collina reggiana e quella modenese sono poi diventate uno dei principali bacini di rifornimento di argilla, ghiaia e terriccio per il comprensorio ceramico nei decenni della sua esplosione planetaria, seguita dalla folta crescita edilizia che richiedeva a propria volta parecchie materie prime. La presenza di tantissime cave e di siti di escavazione è una caratteristica forte della collina e di Baiso, alcuni luoghi figli della miscela fra artificiale e naturale regalano dei panorami alieni davvero notevoli ma portano anche con sé le tracce delle ferite inferte alla stabilità naturale, figlie di un periodo cui la sensibilità ambientale e l'attenzione alla tutela idrogeologica non erano proprio quelle odierne. Da qui, la necessità progressiva di recuperare il territorio ed allo stesso tempo di mettere pezzature che per loro conformazioni sono comunque destinate alla fragilità ed all'instabilità, un lavoro finanziato in gran parte con i fondi regionali - le conquiste nazionali stanziati di volta in volta dalla Protezione civile in seguito alle violentissime ondate di maltempo che periodicamente si ripresentano. In quest'ottica, sottolinea l'assessore regionale Priolo, il sopralluogo è stato un'occasione per vedere da vicino quanto lavoro è stato svolto grazie alla condivisione di un progetto comune tra Regione, Protezione civile, enti locali e al migliore utilizzo possibile dei finanziamenti. Le calamità naturali sono un fenomeno complesso e diffuso che tuttavia, grazie al lavoro di squadra e al piano strategico di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico, siamo in grado di gestire al meglio continuando a mettere al centro la prevenzione, che è la chiave della sicurezza del territorio e di chi lo vive. Baiso ha dovuto chiedere spesso aiuto; fra i punti più critici vi c'è la dorsale che da Levizzano discende verso il Secchia e la cosiddetta "costa" di San Cassiano, dove le frane hanno raggiunto dimensioni notevoli, con superfici di alcuni km complessivi, fortunatamente in aree con una presenza relativa di abitazioni. Adr.Ar. (ira/ica un lavoro di squadra - stiamo meglio tacendo per niente - tit_org -

Una valanga di donazioni in arrivo per la rinascita del Teatro Bruschi

[Manuela Plastina]

RIGNANO SULL'ARNO di Manuela Plastina Anche la BCC Valdarno fiorentino sostiene la rinascita del cinema teatro Bruschi: dopo 43 anni di inattività, un gruppo di volenterosi sta riportando a nuova vita la gloriosa struttura inaugurata dal cavalier Rodolfo Bruschi nel lontano 1932 nel cuore di Rignano. L'entusiasmo dei volontari, riuniti in un comitato presieduto dalla storica dell'arte e esperta di cultura Lucia Bencistà, è contagioso: la raccolta fondi per finanziare i rilievi e lo studio per usufruire delle agevolazioni per l'efficienza energetica sta avendo un bel successo di donazioni. Vola il crowdfunding veicolato dal sito Produzioni dal Basso e dalla BCC Valdarno Fiorentino, accompagnato da un emozionante video di foto storiche e dei lavori in corso con l'obiettivo di far riaprire il sipario del teatro Bruschi. Ma la BCC, col direttore generale Paolo Bracaglia, ha scelto di fare qualcosa ancora qualcosa di più e di raddoppiare i fondi raccolti: darà un contributo pari a quello ottenuto sulla piattaforma online, per un massimo di 3000 euro. L'obiettivo economico prefissato dal gruppo di volontari è vicino, così come il sogno di riaprire, almeno per ora, il Ridotto del cinema teatro Bruschi: è in fase di ristrutturazione, grazie all'opera di tanti cittadini volenterosi, per organizzarvi piccoli eventi, mostre di fotografia e pittura, spettacoli dal vivo di musica, prosa e poesia e ospitare iniziative culturali proposte dal territorio. L'area sarà separata dalla sala vera e propria con pannellature trasparenti, in modo da avere sempre una visione dell'intero teatro. Un gruppo di affezionati frequentatori del teatro ora volontari nel recupero - tit_org-

Il ministro della Salute: I sierosi non si scelgono, chi rifiuta una fiala si mette in coda alla fila Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo

[Alessandro Paolo Barbera Russo]

Il ministro della Salute: I sierosi non si scelgono, chi rifiuta una fiala si mette in coda alla fila Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo

IL RETROSCENA Alessandro Barbera Paolo Russo Speriamo di riprendere al più presto le somministrazioni del vaccino AstraZeneca, anche a partire da questa settimana. Raggiunto al telefono il ministro della Salute Roberto Speranza si mostra fiducioso. Anche se è ben consapevole che lo stop precauzionale imposto al ritrovato di Oxford dei problemi li creerà, qualunque sia il verdetto dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco pronuncerà giovedì. Perché gli italiani sono disorientati e impauriti. Già in questi giorni le organizzazioni mediche stimano che un italiano su dieci abbia fatto un passo indietro davanti al vaccino anglo-svedese. Non a caso ieri il commissario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, ha formato un'ordinanza che dispone di somministrare "ai soggetti comunque disponibili al momento le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata qualora non conservabili". Seguendo però l'ordine di priorità indicato dal piano vaccini. Quindi prima over 80 ed estremamente vulnerabili, poi via via gli altri. Certo è che dopo la sospensiva decisa ieri dall'Aifa "desertori" sono destinati ad aumentare. Per questo al ministero della salute non intendono retrocedere di un millimetro dalla linea: rivaccini non si scelgono, chi rifiuta quel tipo di antidoto si mette in coda alla fila. La preoccupazione del governo va però diparipasso con una certa irritazione, perché mentre Speranza e Draghi si esprimevano assicurando che il vaccino di AstraZeneca era sicuro, nessuno, in primo luogo l'Aifa, ha saputo captare e riferire che qualcosa stava bollendo nell'aria. Già lunedì infatti il Paul Ehrlich Institute, l'autorità nazionale tedesca per i vaccini aveva consegnato al ministro federale della sanità Jens Spahn un rapporto nel quale si evidenziava che rispetto ai ricoverati registrava un "aumento significativo di una forma rara di trombosi delle vene cerebrali in correlazione con la carenza di piastrine nel sangue, in vicinanza temporale alla somministrazione del vaccino anti Covid 19 di AstraZeneca". Un nesso temporale ma nessuna prova che sia l'antidoto la causa degli eventi avversi. Tanto è però bastato a far decidere ieri alla Germania di sospendere tutto. Il ministro tedesco chiama Speranza, che a stretto giro si consulta con i ministri di Spagna e Francia, pronti ad allinearsi con Berlino. Un rapido consulto con Draghi e da lì la decisione di bloccare anche da noi le somministrazioni con un comunicato della nostra Aifa, che segue di sole 12 ore quello con il quale la stessa agenzia bollava come ingiustificato l'allarme sulla sicurezza del vaccino di AstraZeneca. La parola finale spetterà ora giovedì all'Ema, che tirerà le somme sul lavoro svolto dal comitato di sicurezza composto dagli esperti delle agenzie regolatorie dei 27 paesi UE, che stanno esaminando cartelle cliniche dei casi avversi e frequenza delle trombosi nella popolazione generale e in quella vaccinata. I risultati preliminari dicono che in Europa fino al 9 marzo si sono verificati 22 casi tromboembolici su tre milioni di vaccinati con AstraZeneca, un dato inferiore allo stesso tipo di eventi che si rilevano normalmente nella popolazione non vaccinata. Insomma quelle trombosi non avrebbero alcuna connessione con la somministrazione del vaccino. Accadono perché erano destinate ad accadere comunque. E questo per tutta la giornata si sono affannati a ripetere i nostri esperti. A cominciare dal direttore della prevenzione del ministero della salute, Gianni Rezza. In Italia si sono somministrate 7 milioni di dosi con limitatissimi eventi avversi gravi", si è affannato a ripetere, cercando di respingere l'allarmismo dilagante sui social. "Mi sento di dire che il vaccino è sicuro anche dopo aver visto tutti i dati. Non è stato approvato troppo presto, è stato approvato con dati meno ampi sugli anziani, da cui le iniziali limitazioni sulla sua somministrazione oltre una certa età, ribadisce a sua volta il direttore generale dell'Aifa, Nicola Magrini. Che da un po' è però finito sulla graticola, perché a Speranza non è piaciuto il balletto sull'autorizzazione prima negata e poi concessa agli over 65 anni, che ha costretto le regioni a riprogrammare le prenotazioni, facendo rallentare la campagna. E al ministero si mormora anche di una scarsa presenza al network dei direttori delle varie agenzie europee. In attesa del verdetto Ema il governo studia nel frattempo le contromosse. In serata prima un preoccupatissimo Zingaretti, poi il

capo della protezione civile Fabrizio Curcio sono andati a far visita a Draghi. La cosa certa è che nessun vaccino al di fuori dei quattro già autorizzati dall'agenzia europea verrebbe utilizzato senza l'ok da Amsterdam. Il problema è che al momento in frigo abbiamo solo 880mila dosi di scorta, anche se da qui a fine mese Pfizer e Moderna dovrebbero consegnarne 4,5 milioni. Buone per andare avanti spediti con over 80 e parte degli ultrasessantenni. Mettendo casomai in standby insegnanti e Forze dell'ordine. Anche se tutti sperano che da giovedì si riaccenda il semaforo verde per AstraZeneca. - Mi sento di dire che il vaccino è sicuro anche dopo aver visto tutti i dati. Non È stato approvato troppo presto Somministrare le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata qualora non conservabili NICOLA MAGRINI DIRETTORE GENERALE DELLA IFA FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO COMMISSARIO ALL'EMERGENZA VIRUS NUMERI 1 milione Esattamente L093.8DO le dosi di AstraZeneca somministrate agli italiani prima della sospensione 8,6 milioni I vaccini consegnati in Italia: 5.908.500 Pfizer, 2.19B.OOO AstraZeneca e 493.000 Moderna 2 milioni Le persone già immunizzate con due dosi di vacano -tit_org- Tensione tra Speranza e Aifa Ma nel weekend vaccineremo

Sisma del 2012 Benemerenzza a E-Distribuzione

[Redazione]

IL RICONOSCIMENTO Sisma del 2012 Benemerenzza a E-uistribn/ione Un riconoscimento per l'impegno in occasione degli eventi sismici del maggio 2012. È stata conferita a E-Distribuzione, società del Gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e bassa tensione, l'attestazione di pubblica benemerenzza, da parte della presidenza del consiglio dei ministri su proposta della Protezione civile, per aver partecipato alle operazioni all'indomani dei terremoti del 20 e 29 maggio di nove anni fa in Emilia-Romagna e che colpirono in particolare l'Alto Ferrarese e le province di Modena, Mantova e Reggio Emilia. L'attestazione di pubblica benemerenzza è un riconoscimento conferito per aver partecipato a interventi di Protezione civile dando prova di significative capacità propositive e gestionali o doti di altruismo e abnegazione. È con grande orgoglio che riceviamo questo riconoscimento- ha dichiarato Vincenzo Ranieri, ad di E-Distribuzione - che premia tutte le donne e gli uomini di E-Distribuzione". Un riconoscimento alla capacità operativa e al grande spirito di servizio e abnegazione dimostrati durante l'emergenza ha sottolineato il Capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. -tit_org-

Castelfidardo

Ho insistito per il tampone È stata la mia salvezza = Due giorni e sarei morta Ho la camera vista mare

Santini a pagina 17 L'odissea di una 55enne di Castelfidardo che ha dovuto insistere per un tampone. Poi il ricovero a Torrette: Ora sono sotto ossigeno

[Silvia Santini]

Castelfidardo Ho insistito per il tampone È stata la mia salvezza Santini a pagina 17 Due giorni e sarei morta Ho la camera vista mare L'odissea di una 55enne di Castelfidardo che ha dovuto insistere per un tampone. Poi il ricovero a Torrette: Ora sono sotto ossigeno CASTELFIDARDO La sua è stata un'odissea, una di quelle esperienze, non ancora terminate oltretutto, che lasciano il segno nel corpo e nell'anima di chi le vive. Soprattutto se è ad affrontarla è una mamma con a casa una bambina in isolamento, da sola, per cui ha dovuto chiedere l'aiuto della Protezione civile. M.M., 55enne di Castelfidardo, ha contratto il Covid proprio come la sua piccola. A fine febbraio mia figlia è risultata positiva al Coronavirus e l'Asur mi ha messo in quarantena. Avevo tutti i sintomi anche o con febbre a 39 ma nonostante le mie richieste non sono stata sottoposta a tampone - racconta -. Stavo male e in piena notte ho chiamato il 118 che mi ha rimandato al medico di guardia. Ho cercato di mettermi in contatto con lui ma non ci sono riuscita. Stavo davvero male, ho avuto anche uno svenimento, ed è stata mia figlia a quel punto a richiamare il 118. Solo allora è arrivata l'ambulanza che mi ha portato all'ospedale. A Osimo è stata sottoposta a tampone. Ho eseguito la tac e hanno scoperto che avevo una polmonite interstiziale bilaterale. Avevo il respiro affannoso e sentivo forti dolori al petto. Da lì sono stata trasferita all'ospedale di Torrette e qui, passati due giorni e mezzo su una barella al pronto soccorso perché mancavano posti letto, sono stata ricoverata in reparto. Tante infatti sono tuttora le difficoltà per questa carenza, testimoniate anche da una 34enne di Castelfidardo la cui mamma malata è stata dirottata all'ospedale di Pesaro. M.M. si trova tuttora nel nosocomio regionale e le sue condizioni stanno migliorando. Oltre a tutte le cure, hanno subito fatto richiesta per i medicinali con anticorpi monoclonali, domanda che è stata accettata - continua -. A distanza di giorni dall'inizio della terapia mi sento decisamente meglio. Sono attaccata all'ossigeno. Penso che se avessi aspettato altri due giorni a casa di sicuro non avrei potuto raccontare questo pezzo di vita. Guardo il bello però, sempre: la mia camera di ospedale è differente, è con vista mare. Un grazie la 55enne l'ha voluto esprimere anche nei confronti di un corpo che conosce bene: Un sentito ringraziamento al responsabile e a tutta la Protezione civile dardense per il grande sostegno sia verso me che di mia figlia minorenni in isolamento a casa da sola e per le varie spole in ospedale. Non so cosa avrei fatto senza di loro. Spero di tornare presto e iniziare almeno il primo servizio. Silvia Santini Grazie alla Protezione civile per il sostegno a me e a mia figlia minorenne -tit_org- Ho insistito per il tampone È stata la mia salvezza Due giorni e sarei morta Ho la camera vista mare

Per vaccinarci rischiamo contagi

Anziani poco distanziati e stanchi alla palestra di via Zannoni: Non vediamo l'ora, ma gli spazi sono scarsi

[Sara Ferreri]

) Anziani poco distanziati e stanchi alla palestra di via Zannoni: Non vediamo l'ora, ma gli spazi sono scarsi di Sara Ferreri Moduli da ricompilare, nuova location che necessita degli aggiustamenti logistici ma nessuna polemica sul tipo di vaccino che si sarebbe ricevuto (disponibile solo Astrazeneca per le prime dosi). Così non si campa più - è il messaggio deciso di Dorotea Pirani, 82 anni di Camerata Picena -, sono 5 mesi o forse più che non esco di casa e non posso nemmeno andare dal dottore per questo ginocchio che mi fa tremendamente male. Non vedo l'ora di fare il vaccino quindi non mi importa certo quale sia la casa farmaceutica che lo produce. Se poi dovessero esserci effetti collaterali pazienza, io non posso più vivere reclusa in casa e senza curarmi. Mio marito purtroppo dovrà attendere il prossimo mese perché non c'era posto. Alla palestra di via Zannoni ieri mattina alle 11 c'erano una quarantina di persone in attesa, soprattutto over 80 accompagnati da figli o nipoti. Scarso il distanziamento con le sedie sistemate a ridosso della recinzione e alcuni anziani che cercavano di ripararsi dal sole accecante. Io attendo da una ventina di minuti - spiega Dorotea - fortuna ho trovato questa sedia. E' arrabbiato Riccardo Manoni che si è recato alla palestra di via Zannoni perché ho scoperto che ci sono da ricompilare tutti i moduli già sottoscritti venti giorni fa in fase di prenotazione. Pensi che mio padre che ha 85 anni e dovrà venire a farsi il vaccino prende 16 medicine e di tutte abbiamo dovuto compilare il principio attivo. Ma non solo: Venerdì sono stato alla vecchia sede del bocciodromo per mia madre e c'era una lunga attesa e poco distanziamento. Qui la stessa cosa e pensare che ci sarebbero gli spazi per sistemare in maniera distanziata le persone. Bastava fare delle righe per terra. Venerdì ho persino chiamato i carabinieri perché noi figli e gli stessi anziani rischiamo di prenderci il virus in attesa del vaccino. Alcuni anziani in attesa fanno notare che per le giornate di pioggia non è stata sistemata nemmeno una copertura esterna alla palestra a cui si accede, grazie al servizio della protezione civile, solo quando è il proprio turno. Del resto da ieri con la nuova location sono previste fino a 700 dosi giornaliere. Mi sono confrontata con il comando di polizia locale e l'associazione nazionale carabinieri - spiega l'assessora alla Salute Marialuisa Quagliari per ora la situazione è rientrata e domani (oggi, ndr) la protezione civile regionale sarà a Jesi per un sopralluogo e per verificare e adeguare il percorso degli utenti in attesa di vaccino. Sono stanca di stare in casa commenta Elisa Areni, 83 anni di Jesi -. C'è solo Astrazeneca? Va bene; il vaccino è l'unica speranza. E poi io sono robusta. Eroe Bucciarelli, 83 anni di Angeli di Rosora, ha appena ricevuto Astrazeneca: È un vaccino validato e mi consentirà di tornare alla vita normale, lo aiuto ancora mio figlio nell'attività di fabbro e non vedevo l'ora di vaccinarmi. E' come per il vaiolo: non c'era altra via rispetto alla vaccinazione e lo abbiamo fatto tutti. Del resto anche il mio medico mi ha detto che non avevo controindicazioni. Prossimo richiamo per me il primo giugno. **IL RIPRODUZIONE RISERVATA LE RIGHE PER TERRA** La protezione civile farà oggi un sopralluogo per adeguare i percorsi a chi resta in attesa Anziani e figli in attesa in ordine sparso davanti alla palestra di via Zannoni, nuova sede per le vaccinazioni a Jesi Eroe Bucciarelli e Dorotea Pirani Riccardo Manoni Elisa Areni -tit_org-

Tamponi rapidi a tutto il paese: lotta al contagio

[Franco Vanini]

Longastrino Il ripetersi dicasi nelle scuole ha spinto Comune e Azienda Usi allo screening massiccio screening si e attivato eri e proseguirà a oltranza fino a quando ce ne sarà richiesta. Il Comune ha organizzato e allestito il punto screening a tempo di record nella scuola materna, perché il tempismo in questo caso è importante. Non c'è alcun obbligo, tuttavia [l'affluenza è stata molto elevata, i longastrinesi si sono dimostrati rispettosi e pazienti, disposti in file ordinate. Chi ha bisogno di assistenza sul posto trova la polizia municipale e i volontari di protezione civile di Lida e di Legambiente. E' necessario presentarsi con la tessera sanitaria e non occorre nessuna prescrizione. Sono invitati tutti i cittadini a sottoporsi al controllo, indipendentemente se sono residenti del comune di Argenta o del comune di Alfonsine. Sono invitati a partecipare anche i familiari dei bambini della scuola materna che non siano residenti a Longastrino, in modo da contrastare l'avanzare dei contagi nella comunità. Non solo, dato l'alto numero di contagi Covid-19 avvenuti nella frazione di Longastrino negli ultimi giorni, il Parco di via Viola, l'ex campo sportivo di via De Gasperi e il cimitero in via Molinetto saranno chiusi al pubblico fino a nuova ordinanza del Comune. Franco Vanini - tit_org-

Bertinoro, la Protezione civile all'opera per pulire il paese

[Matteo Bondi]

Bertinoro, la Protezione civile all'opera per pulire il paese. Questi giorni di quarantena forzata per tanti sono anche serviti per pulire scalinate, muretti, marciapiedi, monumenti del centro storico di Bertinoro. Azione resa possibile dall'opera dei volontari e dall'utilizzo dei mezzi (nella fattispecie l'idropulitrice) dell'associazione di protezione civile 'Il Molino'. Un'associazione che tra le molteplici azioni promosse - spiega il sindaco di Bertinoro, Gabriele Fratto -, ha accolto anche quest'ultima richiesta, al fine di rimuovere lo sporco da alcuni punti del paese. Il sindaco ha anche ricordato come proprio nei giorni scorsi abbia ricevuto per mano del presidente dell'associazione, Gilberto Zanetti, il report con tutte le attività svolte nel 2020. Un fascicolo corposo - spiega il primo cittadino -, frutto di una presenza e azione territoriale forte e attiva di cui andare fieri. Ringrazio il presidente Gilberto Zanetti, persona irreprensibile e romagnolo appassionato, una persona che dimostra di avere una limpidezza e una determina- Durante la zona rossa interventi con l'idropulitrice. Consegnato inoltre al sindaco Fratto il ricco resoconto delle attività del 2020 zione che stimola gli altri attorno a lui. Sono fiero come sindaco del Comune di Bertinoro di aver aumentato le risorse in questi anni a disposizione della Protezione civile, che sono passate dal 2017 a 15.000 euro annui. Fondi ben utilizzati a servizio della comunità che, anche in questo anno difficile della pandemia, ha trovato in questi volontari e nei loro mezzi un sostegno rapido, energico, appassionato e totale. Parole di grande elogio da parte di Fratto nei confronti di un'associazione sempre vicina, soprattutto, alle persone. E proprio durante l'incontro, Zanetti ha ricevuto una richiesta da parte di un residente di una delle frazioni che, infortunato a un braccio, chiedeva aiuto per uno spostamento, mentre poco prima era stato organizzato un servizio per andare a consegnare farmaci a una signora. A parte i numeri di quanti volontari siano stati impiegati in servizi giornalieri di informazione, cura e trasporto durante tutta la pandemia, e il mettersi a disposizione per le emergenze, è il servizio alle persone la 'cifra' che meglio spiega come gli operatori dell'associazione siano importanti e fondamentali per la comunità di Bertinoro: Sempre disponibili a dare una mano, senza mai voler apparire, dal servizio più grande a quello più piccolo. Una ricchezza per tutto il territorio capace di aggregare oltre 50 persone, molte delle quali formate per meglio intervenire in episodi calamitosi e sempre disponibili, dall'accoglienza alla Fiera verso chi va a vaccinarsi al pulire le scale del Comune; dal sorvegliare il percorso di manifestazioni come l'Ironman al diffondere con il drone e gli automezzi le buone prassi da tenere durante la pandemia. Matteo Bondi Il sindaco Gabriele Fratto e il presidente dell'associazione di Protezione civile 'Il Molino' Gilberto Zanetti, davanti alla serie del gruppo di volontari (Frasca) -tit_org- Bertinoro, la Protezione civile all'opera per pulire il paese

I `riservisti` dei vaccini? Dializzati e trapiantati

[Solidea Vitali Rosati]

I `riservisti` dei vaccini? Dializzati e trapiantati Il direttore Magnoni: Dopo i soggetti a rischio, le dosi per non sprecarle si danno a chi c'è lì in quel momento: la Protezione civile. Di vaccini antiCovid c'è scarsità. Non sono reperibili dosi in più. Ma quando qualcuno manca alla prenotazione per mille motivi - cioè si ammala, si dimentica, ha un contrattempo, non ha chi lo accompagna - e non è possibile per l'Asur ricalendarizzare con certezza o in tempo utile la somministrazione, per evitare di sprecare il vaccino, l'Asur fa in modo che questo venga destinato ad un sostituto. Un tema centrale, d'attualità in Italia e nella nostra provincia. L'altro ieri, addirittura, il commissario straordinario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo, a Che Tempo che fa, Rai 3, ha detto che pur di evitare gli sprechi delle dosi, quando non si hanno più persone prenotate o persone nelle liste di priorità, si può anche vaccinare chi passa. Battute da prendere sul serio. Ma ad oggi chi ha diritto, in qualità di riservista, a questa dose? La Regione, sulla base delle direttive nazionali, ha individuato dei soggetti - spiega Romeo Magnoni, direttore Area vasta, (foto a destra) -. Tra questi rientrano prioritariamente i soggetti più a rischio quali dializzati e i trapiantati. In terza battuta, se non si riesce a reperire tali soggetti in tempo utile, allora la legge permette di fare il vaccino ai volontari di protezione civile che prestano servizio in quel momento. Cosa si intende per tempo utile? Il vaccino ha una scadenza. Se chi manca alla prenotazione può tornare presto e allora si ricalendarizza, nel brevissimo, un nuovo appuntamento. Se invece la persona manca alla prenotazione perché si ammala e quindi non è possibile prevedere il tempo di recupero e convalescenza, allora non è possibile ricalendarizzare subito l'utente. Contemporaneamente, poiché il vaccino ha un tempo di conservazione, diverso per ogni tipo di vaccini, è necessario organizzare le somministrazioni avendo certezza di non sprecare nemmeno una dose. Come fare? Bisogna partire dalla premessa che vede i vaccini distribuiti in fiale pluridose. Ad esempio ogni fiala di Moderna contiene dieci dosi. Questa non viene aperta senza la certezza che tutte e dieci le persone siano presenti per potergli inoculare il vaccino. A fronte però dell'apertura della fiala e della necessità sopravvenuta di inserire a pettine nominativi di sostituti, quelli che lei chiama riservisti, la normativa lo permette proprio per sfruttare pienamente tutte le dosi nell'arco di tempo sostenibile a garantire l'efficacia della somministrazione. Insomma prioritario, visto anche l'altissimo valore del vaccino, in costante scarsità, è evitare di buttare via quanto della fiala dovesse rimanere qualora all'appello mancasse un prenotato. Avete mai avuto degli avanzzi? No. In tutta l'Area Vasta 1 che copre l'intero territorio della provincia non abbiamo buttato via nessuna dose. Non c'è stato scarto. Siamo riusciti ad utilizzare le eventuali fiale dei cittadini che non si sono presentati vaccinando quelle che rientrano tra le categorie prioritarie. Ricordiamo che ci sono ancora i sanitari da vaccinare. Per garantirci il reperimento tempestivo di un individuo titolato a ricevere il vaccino abbiamo coperto un volontario di protezione civile impegnato nel servizio in quel momento. E' una categoria che rientra nell'elenco di chi può essere vaccinato in questo momento della campagna vaccinale. Una lettrice, Francesca Maticcia, insegnante del Conservatorio Rossini ha lanciato l'idea di istituire, anche a Pesaro, la lista dei cosiddetti panchinari cioè prevedere la possibilità per i cittadini di attendere nell'ambito dei contesti in cui viene somministrato il vaccino l'occasione di compensare l'assenza del prenotato. E' possibile? Dipende dalla categoria di appartenenza del soggetto che si offre di aspettare "il caso" di assenza del prenotato. In questo momento il piano vaccinale prevede tipi di soggetti a cui il vaccino va somministrato prioritariamente, escludendo, a causa della scarsità della risorsa, tutti gli altri. Quindi, fino a quando non si avranno le milioni di dosi della fase vaccinale massiva, la lista di coloro che possono subentrare ai soggetti che prioritariamente la legge dispone tra i titolati ad avere il vaccino devono anch'essi essere specificatamente previsti. Chi in questa fase del piano vaccinale potrebbe fare da cosiddetto panchinaro? Ultra ottantenni, persone fragili o fragilissimi come i dializzati, i trapiantati.... Solidea Vitali Rosati ZERO SCARTI Ci siano sempre garantiti coperture con categorie titolate

a ricevere l'iniezione L'ESORTAZIONE DEL GENERALE Il commissario straordinario Figliuolo ha detto: Fatelo pure a chi passa di lì -tit_org- I riservisti dei vaccini? Dializzati e trapiantati

Il Comune

Il bilancio soffre indebitamento per garantire aiuti a tutti = Comune costretto a indebitarsi nel bilancio Sanità e welfare: pioggia di milioni anti-Covid

Petrone a pagina 2 Centonovanta milioni di spesa nel 2021. Nessuna tassa aggiuntiva tranne quella 'di soggiorno' per i turisti, che partirebbe a ottobre

[Daniele Petrone]

Il Comune Il bilancio soffre indebitamento per garantire aiuti a tutti Pétrone a pagina 2 Comune costretto a indebitarsi nel bilanci Sanità e welfare: pioggia di milioni anti-Covii Centonovanta milioni di spesa nel 2021. Nessuna tassa aggiuntiva tranne quella 'di soggiorno' per i turisti, che partirebbe a otto di Daniele Pétrone Un bilancio di previsione 2021 quello del Comune di Reggio che deve fare i conti con l'aumento delle nuove povertà a causa della pandemia. E che detta così una linea massiccia di interventi in ambito welfare. I numeri sono drammatici se si guarda anche all'aumento della mortalità del 15% rispetto al 2019(11 ogni mille abitanti, mentre prima era di 9,6). Sono state inoltre 7.491 le richieste di buoni spesa nel 2020 presentate per il 39% di persone in cassa integrazione, per il 35% di lavoratori che hanno subito la perdita o l'azzeramento del reddito e per il 26% da persone col reddito bloccato per inattività di imprese. L'80% di queste non risultano essere già in carico ai servizi sociali, il 63% ha figli e il 46% ha tra i 30 e i 44 anni. Ecco perché dal municipio promettono nessuna nuova tassazione. L'addizionale Irpef resta invariata e viene mantenuta l'esenzione (la più alta dell'Emilia-Romagna) fino a 15mila euro. L'unica novità è l'imposta di soggiorno (il regolamento è ancora in fase di redazione con l'istituzione di un tavolo di lavoro con le associazioni di categoria), già introdotta l'anno scorso e poi posta in stand-by causa Covid. Sarà in vigore da ottobre - mette le mani avanti Marchi - E ce lo auspichiamo perché significherebbe che [l'Italia è ripartita. Non graverà sulle tasche dei reggiani e prevediamo più di introiti, se tutto va bene. Mentre su base annua l'importo è stimato sui 600mila euro. L'incremento maggiore delle risorse è destinato alle politiche per le famiglie, alle fasce più fragili e alle imprese: 16,3 milioni di euro (+2,4% rispetto al 2020) per sanità e welfare; 21,5 milioni di euro per il fondo non autosufficienza e 1,74 milioni di euro (+76,2% rispetto al 2020) per il fondo povertà; infine nessuna nuova imposizione fiscale per le aziende. E poi ancora il consolidamento del trend per il welfare, con 60 milioni di euro (distribuiti in particolare agli attori principali che sono servizi sociali e le partecipate Asp Città delle Persone e Fcr). Aumentano anche le risorse per le politiche educative (28,5 milioni, +10,5% rispetto al 2020). Infine, la spesa corrente complessiva si attesta in previsione su i 190 milioni di euro. Si tratta di un bilancio comunque solido, ma vista la situazione rigida non abbiamo avuto molto margine di manovra - ha premesso l'assessore di competenza, Daniele Marchi - Per sostenere il piano di investimenti (venerdì prossimo il municipio snocciolerà i finanziamenti destinati alle opere, ndr) abbiamo utilizzato però la leva del debito. Questo è stato possibile anche grazie alla lungimiranza e all'oculazione degli anni scorsi. L'indebitamento pro capite dunque è destinato ad aumentare: dai 382 euro del 2020 ai 490 di quest'anno, mentre nel 2022 salirà a 580 euro e nel 2023 a 626 euro per un totale di 107 milioni di euro. Per trovare una cifra analoga bisogna scorrere indietro al 2013. Tutto sommato - puntualizza Marchi - resta comunque un debito basso rispetto a 15 anni fa quando ammontava a oltre mille euro. DI TASCA NOSTRA La richiesta di mutui del Comune porterà a un indebitamento pro-capite da 382 euro a 626 nel 2023 EFFETTO CORONAVIRUS A causa della pandemia la mortalità nel nostro comune è aumentata del 15% in un anno Le cifre della crisi 26% persone con reddito derivante da attività bloccata lavoratori che hanno subito perdita o azzeramento del reddito Il profilo dei richiedenti 46% ha tra 30-44 anni 63% appartiene al nucleo familiare "persone con figli" 80% non risulta essere già in carico ai servizi sociali 1.465 Il numero di richieste di reddito di cittadinanza 850 I nuclei beneficiari di contributi per persone in condizione di povertà - tit_org

- Il bilancio soffre indebitamento per garantire aiuti a tutti Comune costretto a indebitarsi nel bilancio Sanità e welfare: pioggia di milioni anti-Covid

Volontariato, doppio lutto per Corradini e Grosset = `Wolly` Grosset, animo da volontario: lanciò la Protezione Civile

[Matteo Barca]

Albinea Volontariato, doppio lutto per Corradini e Grosset Servizioa pagina 17 'Wolly' Grosset, animo da volontario: lanciò la Protezione Civile ALBI ÁÁÁ Addio all'ex artigiano Wolfram Grosset (foto), fondatore della Protezione civile di Albinea. Il decesso è avvenuto domenica nella sua abitazione di Albinea. Aveva 67 anni. Wolfram Grosset, conosciuto da tutti come 'Wolly', da una quindicina di anni lottava con gravi problemi di salute. Aveva a lungo lavorato come elettrotecnico. Pioniere nel campo della Protezione Civile reggiana, fu uno dei fondatori del 'Club Titanic' nel 1980, associazione dedicata alle radiocomunicazioni in emergenza. Nel 1997, insieme ad alcuni giovani albinetani, diede vita al gruppo volontari di Protezione civile di Albinea. E' sta to presidentedel gruppo, portando avanti con passione e determinazione la sua dea di Protezione civile basata soprattutto sulla collaborazione con le istituzioni e con le altre associazioni di volontariato locali. Grazie alla sua perseveranza e al suo entusiasmo, con il passare del tempo il gruppo si è ampliato nel numero di soci iscritti e nelle specializzazioni fino a diventare un punto di riferimento comunale e provinciale partecipando a numerose emergenze ed esercitazioni. Ti ricorderemo sempre per il tuo impegno e i tuoi insegnamenti scrivono in un messaggio vicinanza alla famiglia gli amici della Protezione civile. Anche il sindaco Nico Giberti ha ricordato Grosset: Dobbiamo-dice I primo cittadino di Albinea - alla determinazione, alla generosità e all'impegno di Wolfram ia nascita della Protezione civile di Albinea che da allora rappresenta lo spirito solidale della nostra comunità. Porgo, a nome della comunità, dell'amministrazione e di tutti i gruppi consiliari, le più sentite condoglianze alla famiglia. 'Wolly' era molto noto e stimato per il suo grande impegno nel sociale. Papa sottolinea il fig l io Stefano- è sempre stato attivo per la comunità di Albinea. Fu anche volontà rio della Croce Verde di Al binea e pure del la Pro Loco. E' stato il primo presidente della Protezione civile. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio partendo alle 14 dalle camere ardenti del cimitero nuovo di Coviolo per raggiungere la vicina chiesa per il rito delle esequie. La salma sarà poi cremata. Grosset lascia la moglie Vittorina, i figli Stefano e Matteo, i nipoti, le nuore, i fratelli e le sorelle. Wolfram era fratello di Edit 'Titta', storica cuoca-volontaria della Polisportiva di Montalto (Vezzano) e della rinomata sagra di San Lorenzo. Matteo Barca -tit_org- Volontariato, doppio lutto per Corradini e Grosset Wolly Grosset, animo da volontario: lanciò la Protezione Civile

Fragilissimi, pre-iscrizioni sul portale Prenotazioni dalla prossima settimana

[Redazione]

La Regione prepara un "censimento" dei pazienti per decidere chi vaccinare a casa. Le persone verranno contattate dalle Asi, prima della possibilità di fissare l'appuntamento. Fino a metà pomeriggio ci sono state proteste. Il portale non funziona ancora. Le prenotazioni non sono partite. Alle 18 invece, suprenotavacrino. sanità, toscana, it è comparsa anche la sezione "estremamente vulnerabili", dedicata ai fragilissimi, le persone con patologie così gravi da meritare la priorità assoluta nella lista delle vaccinazioni anti-Covid. Iscrivere in questa sezione, però - precisa Simone Bezzini, assessore regionale alla Sanità - non significa fissare l'appuntamento per la vaccinazione. Soprattutto dopo che Aifa, l'Agenzia italiana per il farmaco, ha bloccato (per ora) la somministrazione di dosi AstraZeneca, in attesa di verifiche su eventuali "effetti collaterali" gravi. Significa farsi "censire" dal sistema sanitario regionale. In attesa di potersi prenotare, magari dalla prossima settimana, se arriveranno sufficienti dosi di Moderna. LA REGISTRAZIONE Sul portaleprenotavacrino.san ita. toscana, ir per i "fragilissimi" - nei quali rientrano anche i disabili, pazienti con Hiv, le persone che assistono (caregivers) alcuni pazienti come minori non autosufficienti e disabili - è possibile iscriversi. La registrazione - precisa Bezzini - consentire alla Regione di verificare quali persone rientrino effettivamente nella categoria degli estremamente vulnerabili: con patologie, con quale grado di gravità. Il portale è strutturato in modo da rispondere a domande precise: in base alla patologia si apre in automatico (o non si apre) il campo (da riempire) per inserire pure i dati di chi assiste (caregiver) perché ha diritto alla vaccinazione; la capacità di muoversi in autonomia per sapere se si può recare in un centro di vaccinazione o se ha bisogno di somministrazione a casa e così via. LA CLASSIFICAZIONE In base al codice di esenzione della patologia - prosegue Bezzini - è facile individuare la categoria di appartenenza di certi pazienti, per altri - ad esempio per chi ha malattie rare - potrebbe essere più complicato. Oppure per altri ancora, in base alla gravità della patologia si scopre che il paziente non è un fragilissimo, ma rientra tra i fragili. Differenze non da poco perché con la caratteristica del paziente cambia anche il vaccino da somministrare. LATELEFONATADI MEZZO In ogni caso tutte le persone che si iscrivono verranno ricontattate dalle Asi. L'elenco che verrà formato grazie al portale per fragilissimi servirà di supporto per le aziende che ancora non hanno informato i pazienti estremamente vulnerabili del loro diritto a essere vaccinati, per rintracciare anche chi non è più in cura in strutture toscane, ma è seguito fuori regione o non ha più un medico specialista. Insomma, il "censimento" tramite portale servirà per rintracciare chi è uscito dai radar. LA PRENOTAZIONE Censite le persone da vaccinare nella categoria "prioritaria" - nella quale sono stati inseriti anche tutti i volontari della protezione civile - aprirà di nuovo il portale per le prenotazioni vere e proprie. Aspettiamo l'arrivo di 10-15mila dosi di Moderna - annuncia Bezzini - e in base alla consegna delle dosi, apriremo le prenotazioni. L'obiettivo è di poterlo fare all'inizio della prossima settimana. Chi prima si iscriverà, prima sarà vaccinato. Secondo lo schema del governo approvato, al momento non ci sono indicazioni di priorità da attribuire alle varie patologie. Ma la questione è stata già posta in un confronto fra le Regioni. E nei prossimi giorni con il governo potrebbe anche essere individuata una priorità fra patologie. Soprattutto ora che i vaccini scarseggiano, per la sospensione (momentanea) di Astrazeneca. Destinata soprattutto a chi si prende cura di minori da vaccinare, persone con gravi disabilità e altre categorie con diritto prioritario alla protezione. I.B. -tit_org- Fragilissimi, pre-iscrizioni su

I portale Prenotazioni dalla prossima settimana

Incendio alle Carbonaie, la Viareggio Patrimonio presenta una denuncia

[Donatella Francesconi]

IROGO Incendio alle Carbonaie, la Viareggio Patrimonio presenta una denuncia VIAREGGIO, Tristissima fine di un'operazione finanziata con denaro pubblico - fondi della Regione Toscana - andati, è il caso di dirlo, in fumo. Siamo alle Carbonaie, località Bicchio, dove domenica pomeriggio il fuoco ha distrutto la casetta di legno che avrebbe dovuto diventare punto di informazione turistica con ristorante annesso e possibilità di noleggiare cavalli. Progetto parte del maxi intervento di bonifica della superficie della ex discarica delle Carbonaie, costato oltre 4 milioni di euro. Niente di tutto questo sia mai realizzato, il denaro della Regione è stato speso invano, gli arredi sulla collina e lungo le rive del Massaciuccoli ai piedi della stessasene andati distrutti datempo, anche accasati roghi appiccati alle canne lungolago. E domenica è toccato alla casetta che, nel corso degli anni, era già stata svuotata di tutto, dall'impianto elettrico ai servizi igienici. Tutta l'area della ex discarica è di proprietà della fallita Viareggio Patrimonio. Il ritorno del bene al Comune di Viareggio, pur concordato, non si è ancora concretizzato da quel 2016 che ha visto il fallimento della società interamente pubblica. Il cui curatore fallimentare, Donato Bellomo, spiega al Tirreno che questa mattina provvederà a presentare denuncia contro ignoti. Con un giorno di ritardo, poiché nessuno ha avvisato la proprietà del rogo avvenuto. Proprio nei giorni in cui il guardiano della stessa Patrimonio era assente per qualche giorno. Un dato che inquieta, visti gli interessi dell'area -che è già parco naturale, anche se luogo di abbandoni ripetuti di rifiuti anche tossici e di rifugio per senza fissa dimora - non ha mai smesso di suscitare. Certo è che chi si è addentrato nella ex discarica ha dovuto aggirare sia la sbarra che impedisce l'accesso alla zona tutta intorno alle Carbonaie, così come la cancellata anti intrusioni. Tutta la ex discarica, infatti, è saldamente recintata anti intrusione. La "dorsale" Apuana del parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli non trova pace: è la zona più degradata del parco, dove si mescolano impianti di trattamento rifiuti, discariche private ancora non bonificate, produzioni industriali, accampamenti abusivi. Da anni attende una riqualificazione e l'intervento della Regione Toscana sulla bonifica della ex discarica aveva il senso di un recupero generale che dalle Carbonaie può forse prendere il via. Donatella Francesconi Il rogo alle Carbonaie domenica pomeriggio -tit_org-

Ricoveri, 83 in più. E il tasso dei positivi schizza all'8,4%

Meno contagi nelle ultime 24 ore (1.536 nel Lazio, 806 a Roma) ma pochi tamponi effettuati

[C.s.]

Ricoveri, 83 in più. E il tasso dei positivi schizza. Meno contagi nelle ultime 24 ore (1.536 nel Lazio, 806 a Roma) ma pochi tamponi effettuati; Nel primo giorno di fascia rossa del Lazio, lo stesso in cui i romani hanno lasciato le strade della città semideserte, i Covid positivi sono diminuiti, come è fisiologico che sia nel fine settimana: sono infatti 1.536 (276 in meno). Ma con un numero ridotto di tamponi effettuati, oltre 18 mila i test, il tasso di positività è schizzato all'8,4%. Venti invece i decessi (dieci in più del giorno precedente). Preoccupa la pressione sulla rete ospedaliera, dal momento che sono cresciuti sia i ricoveri (2.297 i posti letto che erano occupati ieri in area medica, con una crescita di 83 pazienti in corsia), e le terapie intensive (che arrivano a 293, ovvero 14 in più). Dati che continuano a crescere e che venerdì, giorno del monitoraggio settimanale del ministero della Salute e dell'Istituto superiore della sanità, erano - rispettivamente - già al 32% (il limite è 40) e al 28 % (la soglia d'allerta scatta al 30). Sempre alti, ma in diminuzione rispetto al record dei 901 di sabato, i contagi a Roma città, che sono stati 806. Otto le vittime nella Capitale. Nelle altre province della regione si registrano invece cinque morti e 344 nuovi casi: 143 a Latina, 126 a Prosinone, 49 a Viterbo e 26 a Rieti. Per quanto riguarda i vaccini anti Covid, il conteggio delle somministrazioni ha superato quota settecentomila: 705.581 per la precisione, di cui oltre duecentomila con doppia inoculazione. E sono oltre 250 mila gli over 80 vaccinati. Prima dello stop imposto dall'Alfa (Agenzia italiana del farmaco) per AstraZeneca, le prenotazioni degli over 70 erano già arrivate a 226 mila. Ferma anche la campagna dei medici di medicina generale. Proseguiranno invece regolarmente quelle dedicate ai soggetti vulnerabili e disabili gravi (oltre 10 mila gli appuntamenti), dal momento che per loro è previsto l'utilizzo dei sieri Pfizer e Moderna. Cla. Sa. Terapie intensive I pazienti in gravi condizioni sono aumentati, ora sono 293. Le altre province. Gli altri nuovi casi: 143 a Latina, 126 a Prosinone, 49 a Viterbo e 26 a Rieti. 20 decessi registrati nella regione con l'ultimo rilevamento. 8 le vittime nella Capitale provocate dal Covid nelle ultime 24 ore. LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 257.332 LAZIO casi nuovi 1.536 0, 60 % LAZIO morti totali 6.203 20* +0,32%** ITALIA casi totali 3.238.394 ITALIA casi nuovi 15.267 +0,47%** ITALIA morti totali 102.699 35A +0,34%** *ieri rispetto all'altro ieri Fonte: Protezione Civile -tit_org- Ricoveri, 83 in più. E il tasso dei positivi schizza all'8,4%

Consegnate dalla Prociv regionale 7.800 mascherine

[A.p.]

Caste! Sant'Elia Il Centro operativo comunale le distribuirà ai cittadini, alle associazioni e alle case di cura CASTEL SANT'ELIA Presso il palazzo comunale si è svolta la riunione del Coc (Centro operativo comunale), che ha preso atto della consegna da parte della Protezione civile della Regione Lazio, di ben 7.800 mascherine anticovid, "Queste mascherine - commentano gli amministratori castellesi -, sommate al quantitativo di 1.000 mascherine donato dalla Copcea locale, ci consentono di distribuire a tutti gli abitanti del paese, alle associazio- "A breve saranno comunicate le modalità con cui verranno assegnate a tutte le famiglie" ni di volontariato, alle case di cura e ai dipendenti comunali un congruo numero di mascherine. Ringraziamo in particolare la Copcea che ha provveduto al ritiro delle stesse e che provvederà insieme all'Avis alla distribuzione alle famiglie". A breve il Comune comunicherà le modalità di distribuzione. AIT. Pair. Dipendenti comunali e Protezione civile dotati di mascherine -tit_org-

Protezione civile Nuovo gazebo già in strada per le vaccinazioni

[R. C.]

È utilizzabile per molteplici funzioni durante ogni tipo di emergenza Aziende e privati mobilitati per regalare le attrezzature più innovative La solidarietà attorno alla Protezione civile di Pidenza non si ferma più. Dopo aver raccolto 1.729 euro con i quali sono state comprate le divise complete (pantaloni, polo e giubbotto multifunzione) e i materiali di protezione per i nuovi volontari, è arrivata adesso una consistente donazione sotto forma di gazebo, chiuso, della superficie di 18 metri quadrati del valore complessivo di 4.340 euro che è stato presentato alla sede della Croce Rossa Italiana. È un dono dell'impresa Tré Colli, a cui va il nostro più sincero ringraziamento, ha spiegato Alessio Quarantelli, presidente del gruppo di Protezione civile borghigiano. È stato utilizzato già a supporto della campagna vaccinale. Può essere usato per le emergenze con molteplici funzioni: spogliatoio, ambulatorio medico, ufficio, centro vaccinale, dormitorio, presidio e altro. Le possibili funzioni sono infinite. Date le ampie dimensioni il gazebo è divisibile infatti in due ambienti. Ogni parete da tre metri è dotata di due aperture, una porta e una porta-finestra dotata di zanzariera, oscurante interno e impermeabile esterno. Ancora una volta voglio ringraziare pubblicamente il sindaco Massari e il vice sindaco Malvisi per il supporto e la vicinanza dimostrate anche in questa occasione. Sempre restando in tema di grande generosità dimostrata dal nostro territorio, occorre aggiungere a questa donazione altre due ad essa complementari. Anche in questo caso vivissimi i ringraziamenti del presidente Quarantelli. La signora Susanna Curii ha acquistato il generatore di corrente silenzioso che servirà per alimentare il gazebo e Salsoim piante ha fornito il materiale elettrico e i neon a led necessari per l'illuminazione. Essere sindaco di una comunità come questa è sempre un motivo di orgoglio per me, ha aggiunto Andrea Massari. Una comunità che si mobilita per sostenere il proprio volontariato nel momento di maggiore bisogno non soltanto attraverso forme di sostegno economico ma impegnandosi in prima persona e rispondendo sempre "presente" agli appelli che provengono dalle istituzioni o dal mondo del volontariato. In una parola: grazie. Il vicesindaco Davide Malvisi ha concluso affermando che la stretta collaborazione tra il Comune e la Prociv Fidenza e più in generale con il mondo del volontariato sta dando i suoi frutti. Oggi inauguriamo un gazebo che potrà essere utilissimo nelle emergenze del futuro ma che già da sabato è divenuto operativo a fianco della campagna vaccinale, a dimostrazione che ogni euro investito nel volontariato torna sempre con gli interessi, a vantaggio di tutta la comunità. Voglio ringraziare Susanna Curti di Gas Sales e Sonia Persegona, titolare della ditta Tré Colli che ha fatto questa importante donazione e con la quale collabora a mo' spesso per sostenere iniziative sportive. Una passione, quella per gli sport che ha evidentemente ereditato da suo padre Tarcisio. r.c. Si RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Vaio e croce rossa il giorno dei vaccini, la carica dei 450

[R. C.]

VAIO E CROCE ROSSA IL GIORNO DEI VACCINI. LA CARICA DEI 4! In 450 si sono presentati tre giorni diversi nei due punti vaccinali allestiti all'ospedale di Vaio e alla Croce Rossa. Stavolta è stato il turno dei rappresentanti del mondo della scuola, docenti e non, che si sono sottoposti alla vaccinazione anti covid, somministrata dai medici di base. Una tensostruttura è stata allestita negli spazi esterni della sede della Croce Rossa, da parte della Protezione civile, degli scout Agesci e della Croce Rossa, dove i medici di base, Gianluca Gorrieri, Rosario Lippi e Carola Orsi, nella giornata di sabato, hanno effettuato le vaccinazioni ai loro pazienti. Gli altri operatori scolastici invece, si sono invece recati, in altre due giornate, al punto vaccinale di Vaio, dove ad accoglierli erano i loro medici di famiglia. Tutto si è svolto regolarmente e anche il sindaco Andrea Massari, ha fatto visita ai due punti vaccinali, ringraziando tutto il personale impegnato nella campagna di vaccinazione e anche gli operatori scolastici, che hanno dimostrato un grande senso di responsabilità, r.c. -tit_org-

Maltempo, strade messe a dura prova Le proteste

[Redazione]

POLITICA ^Ancora proteste per la viabilità. Stavolta sono Giuseppe Belli, a nome dell'associazione "Pontinia a chi ama Pontinia", e Antonio Lanni, referente del comitato di Quartaccio, a segnalare alcune criticità relative alle condizioni del manto stradale dopo le ultime piogge. Si stanno creando delle voragini soprattutto lungo le strade periferiche. Le situazioni più critiche si registrano sulle strade provinciali come la Migliara 51 e la 53, nonché via del Murillo. Rappresentano un serio rischio per tutti coloro che percorrono queste strade. Senza poi parlare delle strade di confine, dove si aggiunge anche il problema delle competenze tra i vari enti. La questione si sposta poi sulla politica e con riferimenti alle prossime elezioni amministrative. Anche su questi temi vogliamo lanciare una sfida per le prossime elezioni: pari dignità a tutti i cittadini, siano essi del centro o delle periferie. Questo - concludono i due nella nota - è il nostro impegno per il rilancio di Pontinia. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Maltempo e danni a Pulcherini Residenti indignati

[G.c.]

Pulcherini dopo la tempesta. Così si intitola una lettera aperta scritta dagli esasperati cittadini della frazione di Minturno, che chiedono interventi, dopo i danni incalcolabili provocati dalle ultime precipitazioni. Durante la tempesta - hanno scritto - tutti stanno a casa ad osservare la natura ribella. Quando torna il sereno si esce e si contano i danni. Non bastano i reclami e le sollecitazioni alle Amministrazioni locali e provinciali di ripristinare le scoline delle strade che durante le piogge incessanti diventano veri ruscelli. Nella lettera gli stessi firmatari fanno presenti gli allagamenti delle stalle, fenomeno che si è ripetuto, per le acque provenienti dalla strada provinciale "Via Capocroce Bracchi". Come si ricorderà, a causa delle forti precipitazioni, gli animali che si trovavano nelle stalle furono evacuati, per evitare ulteriori problemi. I propri- Una lettera aperta per sollecitare interventi immediati tari delle stesse stalle - prosegue il documento - con badili e picconi hanno pulito e puliscono le scoline per far defluire più facilmente le acque meteoriche. Tutti tacciono ed il giorno dopo la tempesta tutti dimenticano. Il nostro è un territorio che si va degradando giornalmente. Ora sono le piogge che provocano danni e domani toccherà di nuovo agli incendi, che puntualmente ogni anno devastano i boschi e le proprietà. Chiaro il riferimento anche agli incendi dolosi, che, negli anni, hanno provocato la distruzione di oliveti, una delle maggiori risorse locali. I cittadini della frazione collinare lamentano di essere rispettosi dei propri doveri, ma registrano la violenza dei loro diritti. A questo punto- hanno concluso- confidiamo e preghiamo Madre Natura di non essere più violenta contro di loro. La lettera fa seguito ai gravi disagi che hanno patito molti cittadini di Pulcherini per il nubifragio che si è abbattuto sulla frazione minturnese. Allagamenti e smottamenti, che hanno visto impegnati gli stessi cittadini, che hanno dovuto lavorare non poco per cercare di ridurre i danni, che, comunque, sono stati ingenti. G.C. I danni del maltempo -tit_org-

Le spine della campagna

Vaccini, la campagna nel caos = Vaccini, l'Abruzzo fa i conti con lo stop ad AstraZeneca

[Stefano Dascoli]

Vaccini, la campagna nel caos. Lo stop precauzionale ad AstraZeneca gela la volontà della Regione di accelerare: ferme nei frigoriferi oltre quindicimila dosi, somministrazioni sospese mentre fioccano le accuse. Le spine della campagna Vaccini, l'Abruzzo fa i conti con lo stop ad AstraZeneca - Le Asl si adeguano all'Alfa, sospesi. Una gelata sulla volontà della Regione somministrazioni e appuntamenti di accelerare, la Veri cerca 96 nuove sedi. AQUILA Sono 15.250 le dosi che, per ora, restano chiuse nei frigoriferi. Somministrazioni sospese e appuntamenti disdetti. È la conseguenza in Abruzzo della sospensione precauzionale del vaccino AstraZeneca. La doccia gelata mentre la Regione prova ad accelerare con la ricerca di 96 nuove sedi. Sulla campagna continuano a piovere critiche e richieste di precedenza dalle varie categorie. Nel bollettino di ieri 329 nuovi casi, primo lieve calo di pressione sulle terapie intensive. Dascoli, Di Pillo e Scorrano a pag. 35 L'EMERGENZA' AQUILA Sono 15.250 le dosi che, per ora, restano chiuse nei frigoriferi. È questa la conseguenza diretta della sospensione precauzionale del vaccino AstraZeneca decisa dall'Aifa (Agenzia italiana del farmaco), in attesa del pronunciamento dell'agenzia europea all'esito degli approfondimenti necessari dopo i decessi che vengono considerati sospetti perché a ridosso delle somministrazioni. Una volta comunicata la decisione anche l'Abruzzo, nel pomeriggio di ieri è stato costretto a sospendere le operazioni su tutto il territorio. Si è fermato anche il pala Dean Martin di Monte Silvano, uno dei più importanti hub regionali per la vaccinazione del personale scolastico. Le Asl hanno dovuto immediatamente disdire tutti gli appuntamenti. Un colpo particolarmente duro perché il siero viene attualmente utilizzato in particolare per personale sanitario (finora 56.571 infusioni), scolastico (23.394) e forze dell'ordine (5.857), categorie per le quali vanno ancora terminate le somministrazioni. Ci sono poi da fare anche moltissimi richiami. Va anche detto che in Abruzzo non sono arrivati i lotti finora oggetto dei controlli più stringenti. LA STRATEGIA. Peraltro proprio ieri la Regione, per bocca dell'assessore Nicoletta Veri, aveva reso nota la strategia di potenziamento dei punti di somministrazione, anche alla luce dell'accordo con i medici di medicina generale, per aggiungere alle sette sedi Hub (quelle dove vengono già stoccati i vaccini) altre 96 cosiddette Spoke (10 nell'Asl aquilana, 19 in quella chietina, 20 in quella pescarese e 47 in quella teramana). Sedi, ha detto la Veri, sparse sui territori e in gran parte messe a disposizione dai sindaci. Si pensa anche di istituire dei drive-through sul modello di quanto è stato fatto con i tamponi. Oggi il referente sanitario della campagna, Maurizio Brucchi e il direttore dell'agenzia di Protezione civile regionale Mauro Casinghini inizieranno i sopralluoghi. Nel frattempo la curva del contagio continua a confermare i segnali di attenuazione che però non si traducono ancora nel calo dei ricoveri. IL BOLLETTINO. Ieri sono emersi 329 nuovi casi dall'analisi di 3.511 tamponi molecolari: è risultato positivo il 9,37% dei campioni. Aumentano i ricoveri che passano da 766 a 772, ma dopo alcuni giorni c'è un primo calo nelle terapie intensive. Si registrano anche 10 decessi che fanno salire il totale a 1911: i più recenti sono due 90enni di Orsogna, un 83enne di Penne, una 62enne dell'Aquila e un 82enne di Pescara. Scendono gli attualmente positivi: sono 12.806. IL CAMBIO DI PASSO ANNUNCIATO. IERI 329 CASI E 10 DECESSI. CALA LA PRESSIONE SULLE TERAPIE INTENSIVE. L'hub per i vaccini ai docenti al Pala Dean Martin da ieri operazioni sospese sotto il segretario di Sinistra italiana Nicola Fratoianni (-34): 685 persone (+12) sono ricoverate in area medica e 87 (-6, con 4 nuovi ricoveri) in terapia intensiva. La località con più casi è Pescara con 46, seguono Francavilla (13), Montesilvano (13), Ortona (13) e Chieti (11). Intanto il dirigente medico dell'Asl dell'Aquila, Pierluigi Cosenza, è il nuovo direttore dell'Agenzia sanitaria regionale: lo ha deciso la giunta. Cosenza dai primi di novembre svolge le funzioni di commissario dell'organismo deputato alla programmazione sanitaria e quindi strategico nell'emergenza Covid. Stefano Dascoli RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Vaccini, la campagna nel caos Vaccini, l'Abruzzo fa i conti con lo stop ad AstraZeneca

Mai più tragedie come a Forme Liris rilancia sull'Artva obbligatorio

Stefano Ardito *gilid del fuoco e del 9 Reggimento gionale in materia. Capisaldi del gliamento e un'attrezzatura ade-*

[Stefano Ardito]

Mai più tragedie come a Forme Liris rilancia sull'Artva obbligatorio Stefano Ardito Mai più Forme! Non pos[^] siamo cancellare la tra[\]% gedia, ma l'esperienza che abbiamo vissuto deve produrre sicurezza in montagna. Nei 27 terribili giorni tra la valanga di Val Majelama e il ritrovamento dei corpi dei quattro escursionisti, l'assessore regionale allo sport e aree inteme Guido Quintino Liris ha visitato almeno 20 volte il campo base dei soccorsi. Ha conosciuto i parenti di Valeria Mella, Gianmarco Degni, Gianmauro Frabotta e Tonino Durante, ha visto come tecnici, militari e volontari del Soccorso alpino, della Guardia di finanza, della Protezione civile, dei Vigili del fuoco e del 9['] Reggimento alpini sono riusciti a capirsi e a lavorare insieme. E ha deciso di impegnarsi per la sicurezza in montagna. Domani pomeriggio, per la prima volta, i rappresentanti dei corpi e dei gruppi citati, insieme alle guide alpine e al Cai, si incontreranno sotto la regia di Liris per impostare una legge regionale in materia. Capisaldi del provvedimento saranno l'obbligo di avere con sé Artva (lo strumento elettronico per la ricerca dei sepolti), pala e sonda nelle uscite su neve, un contributo obbligatorio per chi viene soccorso dopo aver commesso imprudenze. E un percorso di formazione alla montagna per i giovani dell'Abruzzo. La tragedia del Velino, e la ricer- gliamento e un'attrezzatura adeguati. Già nell'estate del 2020, al termine del primo lockdown, l'Appennino abruzzese ha visto un numero straordinario di escursionisti, e un aumento esponenziale degli interventi di soccorso. Tra qualche mese, quando la pandemia allenterà la sua morsa, l'afflusso sarà ancora maggiore continua l'assessore. Dobbiamo ridurre gli incidenti, e se ci riusciremo risparmieremo dei fondi. Far volare gli elicotteri costa caro, e gli stessi soldi si possono investire in promozione e prevenzione". L'attenzione della Regione Abruzzo alla sicurezza ha fatto nascere qualche perplessità nel Cai. La sezione dell'Aquila, in un documento del 24 febbraio, ha rivendicato il diritto di escursionisti, alpinisti e scialpinisti ad affrontare dei rischi calcolati. Il confronto con Liris e il suo team è in corso. Negli interventi dei prossimi mesi, due categorie avranno un ruolo centrale. I giovani abruzzesi, che devono essere preparati alla montagna. E i visitatori che arrivano da lontano, che devono essere invitati a esplorare in sicurezza. Con i giovani serve un lavoro culturale, e saranno preziose l'esperien za e la presenza sul territorio del Cai. Per i turisti saranno decisive le guide alpine. Salire sul Como grande in estate, o percorrere la cresta della Portella' inverno, è un'avventura alla portata di molti. Ma bisogna andarci con le guide spiega ancora Liris. L'altro punto da affrontare è il rapporto con le Regioni vicine, Umbria, Marche e Lazio, da cui vengono migliaia di frequentatori delle montagne d'Abruzzo, e molti "clienti" dei soccorritori. Per chi governa a Roma e dintorni, come Guido Quintino Liris sa bene, la montagna è quasi una sconosciuta. L'Abruzzo può indicare la strada a tutti gli altri, può essere il cuore e il centro dell'Appennino anche in materia di sicurezza sulle vette. Buon lavoro. DOMANI L'INCONTRO TRA L'ASSESSORE ALLO SPORT. IL CAI E I CORPI DELLO STATO TRA LE MISURE ANCHE LE USCITE CON GUIDE Ø im. BI lai ôé tragedie i -tit_org- Mai più tragedie come a Forme Liris rilancia sull'Artva obbligatorio

Da "L'Aquila per la vita" donazioni all'hospice

[Daniela Rosone]

Da "L'Aquila per la vita" donazioni all'hospice GLI AIUTI Non si arrestano e ormai non si contano neanche più le iniziative di solidarietà messe in campo dall'associazione L'Aquila per la vita del presidente Giorgio Paravano che sta supportando in modo esemplare e concreto l'ospedale San Salvatore con varie donazioni in un momento delicatissimo dal punto di vista sanitario. Dopo quella recentissima per incrementare i posti di Terapia Intensiva fatta con altre associazioni e con Ance e Fondazione Carispaq, oggi l'oggetto della solidarietà è l'hospice diretto dal professor Franco Marinangeli. La Onlus è stata supportata dai volontari di Protezione Civile della Pro loco di Coppito nella sua azione a donare alla struttura sanitaria, in pieno centro della città un letto contenitivo, una sedia a rotelle, un deambulatore e molte confezioni di dotazioni personali per i degenti. La donazione viene a sua volta da un atto d'amore. Daniele Totani, della Polizia di Stato, scomparso tempo fa, nel suo testamento ha indicato la Onlus aquilana come depositaria di un lascito importante, oltre a questi strumenti donati all'hospice, è stata lasciata nelle disponibilità dell'associazione anche una Fiat Panda e una somma importante di denaro. Siamo da oltre 17 anni al fianco dei più fragili e non ci fermiamo. A breve saranno in azione due giovani dottoresse selezionate e sostenute economicamente dalla nostra associazione per rafforzare l'assistenza domiciliare ai malati Covid hanno affinato Paolo Aloisi e Giorgio Paravano, responsabile medico e presidente della Onlus aquilana. Ormai - ha affermato invece il professor Franco Marinangeli - non si contano più le azioni dell'Aquila per la vita a favore della nostra sanità. Un impegno costante che commuove e ci fa sentire la vicinanza della parte migliore della città. Il lavoro che si sta facendo è veramente molto importante, quello visibile e quello dietro le quinte di un'associazione che tra il dire e il fare mette in campo senz'altro la seconda opzione. Daniela Rosone

Tidei: Spiagge e parchi restano aperti ma in caso di eccessi vieterò tutto

[Monica Martini]

Tidei: Spiagge e parchi restano aperti ma in caso di eccessi vieterò tutto. In questa prima settimana, anche il Lazio è divenuto zona rossa a causa del Covid. Ma se dal prossimo fine settimana si dovessero creare assembramenti lungo il litorale, in alcune aree, come spiagge o parchi pubblici, il sindaco Pietro Tidei è pronto a emanare nuove ordinanze e disporre misure ancor più restrittive per contrastare i rischi di possibili ulteriori contagi. Queste le decisioni assunte al termine della riunione del Centro operativo comunale, che si è svolta ieri mattina nella sede municipale, presenti, oltre al primo cittadino e al consigliere Andrea Amanatí, i comandati di Polizia locale, Carabinieri, Guardia costiera, i delegati per la protezione civile e i responsabili delle associazioni Nucleo sommozzatori, Misericordia e Croce rossa. [e] Spiagge e parchi restano aperti ma in caso di eccessi vieterò tutto. In questa prima fase, che il sindaco ha voluto definire sperimentale, in ottemperanza a quanto disposto dai decreti governativi, resteranno aperti il cimitero e tutte le aree verdi comunali, mentre sarà disposta la chiusura della piazza centrale del Monumento ai caduti, ritenuta ritrovo serale per le comitive dei giovani. Il mercato rionale del lunedì mattina a Santa Severa e del giovedì in zona Pirus a Santa Marinella vedrà la presenza dei soli banchi di vendita di generi alimentari. Purtroppo, per il secondo anno consecutivo, il 19 marzo gli abitanti di Santa Marinella dovranno rinunciare a festeggiare il loro Santo Patrono. Per la ricorrenza di San Giuseppe, potrà essere celebrata solo una messa, con ingresso peraltro contingentato dei fedeli e non si terrà nemmeno la tradizionale processione al seguito della statua del Santo. Con il ripristino del lockdown, i responsabili del Coc saranno nuovamente a disposizione della popolazione, in caso di necessità o emergenze. L'invito ai cittadini, quindi, è quello di evitare ogni tipo di spostamento. Ancora una volta il sindaco ha chiesto aiuto alle associazioni di volontariato che, compatibilmente con gli altri impegni assunti sul territorio, collaborerà con le forze dell'ordine per vigilare, soprattutto nel fine settimana, sul rispetto dei distanziamenti. La Capitaneria di porto intensificherà i controlli lungo il litorale, nei tratti dove sono praticati sport acquatici, quali il surf, per scongiurare la formazione di possibili assembramenti. Lunedì prossimo il Coc tornerà a riunirsi per valutare se intraprendere nuove iniziative. Contiamo sul buon senso e sul rispetto delle regole da parte di tutti - ha detto Tidei -, Abbiamo voluto lasciare a tutti la possibilità di transitare liberamente in alcuni spazi aperti, ma se dovessero crearsi situazioni a rischio, saremo pronti a chiudere tutti gli accessi alle spiagge nonché i parchi pubblici. Monica Martini

RI PRODUZIONE RISERVATA RIPRISTINATO IL COC: I VOLONTARI SARANNO CHIAMATI A SUPPORTARE LE FORZE DELL'ORDINE SUL TERRITORIO Il sindaco di Santa Marinella Pietro Tidei

Tri; SI ùlralm -tit_org-

Bloccato in tutta Italia il vaccino AstraZeneca rinviati gli appuntamenti già programmati

[Rita Cammarone]

Bloccato in tutta Italia il vaccino AstraZeneca rinviati gli appuntamenti già programmati IL CASO Stop alle vaccinazioni anti-Covid con AstraZeneca. Dopo il lotto sospeso l'11 marzo da Alfa, in conseguenza alle segnalazioni di problemi legati alla coagulazione, e un altro sequestrato ieri mattina dalla Procura di Biella a seguito di un decesso, nel pomeriggio di ieri è arrivato il divieto di utilizzo del farmaco a livello nazionale, interessando anche la provincia di Latina dove, per altro, 4.500 cittadini hanno ricevuto almeno una dose delle due partite sospette. IL BLOCCO La decisione italiana fa seguito ad analoghi provvedimenti adottati da altri Paesi europei. La Regione Lazio, coerentemente con la disposizione di Alfa in attesa dei pronunciamenti dell'Ema, ha immediatamente bloccato le somministrazioni e relative prenotazioni. Ieri pomeriggio nel territorio pontino erano in corso soltanto le vaccinazioni Pfizer, quindi le somministrazioni AstraZeneca, già prenotate, non saranno più effettuate a partire da questa mattina e fino a nuovi risvolti. Come ci si deve regolare per le seconde dosi di AstraZeneca? Nella nostra provincia - ha subito chiarito Loreto Bevilacqua, responsabile della campagna vaccinale della Asl di Latina - le seconde dosi sono programmate a partire da maggio, quindi in questo momento il problema non è prioritario. Attendiamo indicazioni. Chi doveva essere vaccinato, invece, ha ricevuto un sms di rinviata parte della Regione Lazio. Proseguono, invece, le vaccinazioni con Pfizer e Moderna per gli over 80 e i soggetti fragili. IL SEQUESTRO I "sospetti" sul vaccino Astrazenaca ieri sono tornati ad agitare le acque pontine, ancora prima del blocco totale. Mentre Alfa ha ribadito che l'allarme legato alla sicurezza del vaccino anti-Covid dell'azienda anglo-svedese non è giustificato, la Procura di Biella ha disposto il sequestro del lotto ABV5811. Dunque, anche a Latina i carabinieri del Nas si sono attivati per verificare la disponibilità del lotto "incriminato" consegnato alla Asl pontina ed eventualmente porlo sotto sequestro. Ma i militari non hanno trovato neanche una dose proveniente dal lotto ABV5811, poiché tutte quelle consegnate e poi distribuite nei centri vaccinali "Vittorio Veneto" di Latina e "Fiorini" di Terracina e messe a disposizione delle unità mobili, sono state esaurite. Le relative somministrazioni, per un totale di 2.100, sono state effettuate tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo. Hanno riguardato personale scolastico e universitario, volontari di Protezione civile, operatori sanitari di piccole aziende o di libera professione e forze dell'ordine. Il Nas non ha potuto fare altro che acquisire tutta la documentazione. IL PRECEDENTE Appena giovedì scorso altri 2.400 pontini, loro malgrado, erano stati interessati dalla vicenda legata al vaccino ricevuto prima di essere ritirato dall'Alfa, appartenente al lotto ABV2856 di AstraZeneca. Dalle interviste effettuate dalla Asl ai vaccinati con il lotto ritirato ha voluto tranquillizzare ieri Bevilacqua, - non sono state riscontrate situazioni particolari, se non le tipiche reazioni di febbre, mal di testa, mialgia, il tutto superato in un paio di giorni. Rita Cammarone e RISOOU ALLA RISEINATA BEVILACQUA: ATTENDIAMO INDICAZIONI. FINORA NESSUN CASO SOSPETTO PER IL LOTTO GIÀ RITIRATO -tit_org-

Frana del 2014 In arrivo i fondi per la sicurezza = Frana, arrivano 900mila euro per la sicurezza

[Silvia Bini]

Montemurlo Frana del 2014 In arrivo i fondi per la sicurezza Bini a pagina 16 Provincia Montemurlo - Comuni Medicei - Valbisenzio Frana, arrivano 900mila euro per la sicurezza Finalmente sarà sistemato il fronte collinare su via di Cicignano con lo stanziamento di fondi regionali. Il crollo risale al febbraio del 2014 (MONTEMURLO) Quasi un milione di euro per la sicurezza della collina. Sarà finalmente sistemato modo definitivo la frana su via di Cicignano, l'unica strada d'accesso per raggiungere la residenza sanitaria assistita. Il Comune di Montemurlo ha ottenuto un finanziamento di oltre 900 mila euro dalla Regione sul Piano operativo di difesa del suolo per la sistemazione della frana nei pressi del ponte sul fosso Stregale. La frana risale all'11 febbraio 2014 ed aveva interessato un fronte di circa cinquanta metri di strada. L'amministrazione comunale era subito intervenuta per riaprire la viabilità con un primo intervento di somma urgenza da circa 40 mila euro. Purtroppo i movimenti franosi sono continuati, da qui la necessità di procedere ad un intervento più importante. 1.900 mila euro di fondi regionali serviranno quindi per realizzare una palificata profonda 12 metri che scongiurerà definitivamente nuovi movimenti nel tratto. Grazie al lavoro di progettazione e alle costanti indagini geologiche portate avanti dal Comune di Montemurlo riusciamo ad intercettare questo importantissimo finanziamento regionale che ci consente di mettere in sicurezza la frana presso il torrente Stregale - commenta il sindaco Simone Calamai - Via di Cicignano è l'unica strada d'accesso all'Rsa ed è indispensabile mantenerla sempre aperta e percorribile. I lavori sull'altro movimento franoso infatti, quello del bypass in località Case Nuove, sono già stati consegnati e partiranno a breve; successivamente realizzeremo la palificata sul fronte franoso nei pressi dello Stregale. Su via di Cicignano infatti sono due i fronti di frana: uno sullo Stregale e uno più a nord, località Case Nuove. Per la messa in sicurezza di questo fronte di frana il COLA SITUAZIONE Gli smottamenti sono continuati ed è quindi emersa la necessità di ulteriori interventi ma ha ottenuto un finanziamento di 785 mila euro. I lavori per la realizzazione della palificata sono già stati consegnati alla ditta che si è aggiudicata l'appalto e partiranno a breve. I ritardi sono stati causati dall'emergenza sanitaria per il Covid. Nel dettaglio l'intervento di sistemazione prevede la realizzazione di una palificata della profondità di 14 metri lunga 80 metri. La strada, dove ora si transita a senso unico alternato, per circa 100 metri sarà allargata e saranno realizzate due corsie di marcia. Sul lato a valle, verso l'abitazione privata, sarà inoltre realizzato un marciapiede che eviterà che i mezzi che transitano su via di Cicignano, gravitino direttamente sul muro della casa. Infine, sul lato verso il monte sarà realizzata una gabbionata che sosterrà il terreno e favorirà il deflusso delle acque meteoriche. Silvia Bini RIPRODUZIONE RISERVATA! Non è permesso il riutilizzo senza permesso. -tit_org- Frana del 2014 In arrivo i fondi per la sicurezza Frana, arrivano 900mila euro per la sicurezza

Bertinoro, la Protezione civile all'opera per pulire il paese

[Matteo Bondi]

Bertinoro, la Protezione civile all'opera per pulire il paese. Questi giorni di quarantena forzata per tanti sono anche serviti per pulire scalinate, muretti, marciapiedi, monumenti del centro storico di Bertinoro. Azione resa possibile dall'opera dei volontari e dall'utilizzo dei mezzi (nella fattispecie l'idropulitrice) dell'associazione di protezione civile 'Il Molino'. Un'associazione che tra le molteplici azioni promosse - spiega il sindaco di Bertinoro, Gabriele Fratto -, ha accolto anche quest'ultima richiesta, al fine di rimuovere lo sporco da alcuni punti del paese. Il sindaco ha anche ricordato come proprio nei giorni scorsi abbia ricevuto per mano del presidente dell'associazione, Gilberto Zanetti, il report con tutte le attività svolte nel 2020. Un fascicolo corposo - spiega il primo cittadino -, frutto di una presenza e azione territoriale forte e attiva di cui andare fieri. Ringrazio il presidente Gilberto Zanetti, persona irreprensibile e romagnolo appassionato, una persona che dimostra di avere. Durante la zona rossa interventi con l'idropulitrice. Consegnato inoltre al sindaco Fratto il ricco resoconto delle attività del 2020 una limpidezza e una determinazione che stimola gli altri attorno a lui. Sono fiero come sindaco del Comune di Bertinoro di aver aumentato le risorse in questi anni a disposizione della Protezione civile, che sono passate dal 2017 a 5.000 euro annui. Fondi ben utilizzati a servizio della comunità che, anche in questo anno difficile della pandemia, ha trovato in questi volontari e nei loro mezzi un sostegno rapido, energico, appassionato e totale. Parole di grande elogio da parte di Fratto nei confronti di un'associazione sempre vicina, soprattutto, alle persone. E proprio durante l'incontro, Zanetti ha ricevuto una richiesta da parte di un residente di una delle frazioni che, infortunato a un braccio, chiedeva aiuto per uno spostamento, mentre poco prima era stato organizzato un servizio per andare a consegnare farmaci a una signora. A parte i numeri di quanti volontari siano stati impiegati in servizi giornalieri di informazione, cura e trasporto durante tutta la pandemia, e il mettersi a disposizione per le emergenze, è il servizio alle persone la 'cifra' che meglio spiega come gli operatori dell'associazione siano importanti e fondamentali per la comunità di Bertinoro: Sempre disponibili a dare una mano, senza mai voler apparire, dal servizio più grande a quello più piccolo. Una ricchezza per tutto il territorio capace di aggregare oltre 150 persone, molte delle quali formate per meglio intervenire in episodi calamitosi e sempre disponibili, dall'accoglienza alla Fiera verso chi va a vaccinarsi al pulire le scale del Comune; dal sorvegliare il percorso di manifestazioni come l'Ironman al diffondere con il drone e gli automezzi le buone prassi da tenere durante la pandemia. Matteo Bondi Il sindaco Gabriele Fratto e il presidente dell'associazione di Protezione civile 'Il Molino' Gilberto Zanetti, davanti sede del gruppo di volontari CFrasca) -tit_org- Bertinoro, la Protezione civile all'opera per pulire il paese

Tamponi per tutti = Longastrino, tutti in coda per fare il tampone

A causa dei tanti contagi, screening di massa gratuito da ieri nella frazione divisa tra Argenta e Alfonsine. Coinvolte 2.300 persone

[Monia Savioli]

Longastrino, tutticoda per fare I tampon A causa dei tanti contagi, screening di massa gratuito da ieri nella frazione divisa tra Argenta e Alfonsine. Coinvolte 2.300 perse I primi sono arrivati verso le "11 di mattina, due ore prima che lo screening gratuito affidato ai tamponi rapidi avesse formalmente inizio. A metà pomeriggio la fila per effettuare il tampone partiva dalla piazza, per snodarsi lungo il perimetro della scuola materna egiungerequindi all'entrata dell'edificio. La frazione di Longastrino ha risposto ieri con un'ampia partecipazione all'iniziativa decisa soltanto poche ore prima, nella giornata di domenica, per arginare la diffusione della positività al Covid-19 dopo i molti casi registrati a livello locale. La partecipazione è estesa a tutti i residenti di Longastrino, indipendentemente dall'età sottolinea l'assessore alla protezione civile del comune di Argenta, Sauro Boera, che ha supervisionato la prima giornata dello screening che continuerà anche oggi - I focolai che hanno motivato lo screening sono stati individuati nella scuola materna, dove ora vengono eseguiti i tamponi, e nella struttura dedicata agli anziani e gestita dalla parrocchia. L'iniziativa è stata decisa dalle due province di Ferrara e Ravenna insieme alle rispettive Aziende sanitarie. La popolazione è stata avvisata domenica tramite un messaggio comunicato con l'altoparlante fra le vie della frazione. Gli abitanti di Longastrino sono circa 2.300 divisi fra i 1.400 che appartengono al territorio del comune di Argenta e i 900 che sono in territorio alfonsinese. Abbiamo verificato che è possibile effettuare i tamponi a non più di 50 persone all'ora, partendo dalle 13 per arrivare fino alle 20. Con questo ritmo riusciremo a soddisfare circa 700 abitanti - continua l'assessore Boera - Se l'affluenza continuerà sui ritmi di ieri allora vedremo di organizzare altre due giornate. L'attesa media affrontata dalle persone prima di entrare e di accedere all'accettazione, e quindi alle due postazioni gestite da 2 infermieri e da un tecnico di laboratorio ciascuna, è di circa 2 ore e mezza. L'esito dei tamponi, che fino alle 17 di ieri erano risultati tutti negativi, viene consegnato un quarto d'ora dopo l'esame. Il personale sanitario impiegato appartiene all'azienda sanitaria di Ferrara ed in parte opera nel presidio ospedaliero di Argenta. Ad offrire supporto sono coinvolte, oltre alla Polizia Municipale, due associazioni di volontariato. Legambiente e la Lida, Lega Italiana Difesa Animali di San Biagio. Siamo soddisfatti, è una cosa da fare, commentano alcune persone dopo aver effettuato il tampone. A pesare, soprattutto alle persone non più giovani, sono i tempi di attesa, due ore e mezza di media e oltre 3 per alcuni. L'organizzazione avrebbe potuto essere migliore - dicono - ma d'altronde ci rendiamo conto che si è trattato di un'iniziativa organizzata in fretta. La campagna di screening continuerà oggi sempre a pieno ritmo, negli stessi orari, dalle 13 fino alle 20. Monia Savioli CIRCA 700 PERSONE AL GIORNO Sono quelle che riescono a sottoporsi al test, ieri tutti negativi fino alle 17 LUNGHE ATTESE Tra fila fuori dalla scuola, accettazione ed esame, si superano le due ore e mezza Il tampone si effettua alla scuola materna di Longastrino, al lavoro sanitari dell'Ausi di Ferrara -tit_org- Tamponi per tutti Longastrino, tutti in coda per fare il tampone

Lunghe file in farmacia per prenotare il vaccino = Ultrasettantacinquenni in fila fin dall'alba davanti alle farmacie per prenotare il vaccino

[Lorenza Montanari]

Lugo Lunghe file in farmacia per prenotare il vaccino Montanari a pagina 16 Ultrasettantacinquenni in fila fin dall'alba davanti alle farmacie per prenotare il vaccino E c'è chi ha rinunciato dopo aver saputo che c'era a disposizione solo l'AstraZeneca, nel pomeriggio poi la notizia del blocco e tutto si è quindi rerr Anche nell'area lug hese ieri hanno preso il via le prenotazioni dei vaccini anti Covid per la fascia di età 75-79 anni. Poiché è una fascia molto numerosa si attendevano lunghe file (nella foto la fila davanti alla farmacia di Lavezzola) e da parte di alcuni farmacisti era stato chiesto al sindaco Davide Ranaii e alla presidente dell'Unione dei Comuni Eleonora Proni di attivare la Protezione Civile o la Polizia Municipale per garantire il rispetto delle norme antiCovid da parte degli utenti in fila e regolare a dovere gli accessi in farmacia. Il Comune di Bagnacavallo ha provveduto facendo intervenire la Protezione Civile, idem ad Alfonsine. Nessun intervento invece a Lugo e frazioni. Insomma tutto come la volta precedente, per le prenotazioni degli ultraottantenni, quando il mancato controllo delle file fece sì che a Lugo, davanti alla Farmacia Rossi, una donna nata nel '28, in fila col deambulatore, cadesse battendo la testa. Per fortuna le conseguenze si limitarono a un bello spavento. Anche ieri le file si sono formate ben prima dell'apertura delle farmacie: davanti alla filiale della Farmacia Rossi a Cá di Lugo prima delle 8 c'erano già 20 persone in fila, mentre davanti alla Farmacia Rossi in centro a Lugo, la coda delle persone era divisa tra marciapiede della farmacia e quello di fronte. Abbiamo effettuato oltre un centinaio di prenotazioni - afferma Daniela Zanna, responsabile del Cup della 'Rossi' - e abbiamo avuto tanti problemi. Nessuno ci ha aiutato a gestire la fila e vista la quantità di persone che aspettavano a un certo punto abbiamo preso i dati delle persone e nel pomeriggio abbiamo fatto le prenotazioni e le abbiamo comunicate telefonicamente a ciascuno. Le possibilità di vaccinarsi a Lugo si sono esaurite subito, quindi abbiamo indirizzato quasi tutti a Ravenna. Anchedavanti alla Farmacia della Rocca, in centro a Lugo, la fila si è formata prima dell'apertura. Se ci fosse stato qualcuno ad aiutarci saremmo andati meglio - dice Riccardo Banzola della Farmacia della Rocca - comunque abbiamo provveduto noi a regolare la fila, dando il compito a una nostra operatrice. Vista la quantità di persone abbiamo dedicato tutta la mattinata solo alle prenotazioni del vaccino, facendo circa 150 prenotazioni. Per chi si prenotava c'era a disposizione solo il vaccino AstraZeneca (già al centro di polemiche sulla sua presunta pericolosità) e c'è chi, almeno 4-5 persone, ha rinunciato per non farsi quel vaccino. Poi, ieri pomeriggio è giunta la notizia del blocco in tutta Italia del vaccino AstraZeneca: quindi oggi non ci saranno prenotazioni nelle farmacie e per chi si è prenotato ieri si è in attesa di notizie da parte dell'Ast Romagna. Lorenza Montanari -tit_org- Lunghe file in farmacia per prenotare il vaccino Ultrasettantacinquenni in fila fin dall'alba davanti alle farmacie per prenotare il vaccino

Casa della Protezione civile nell'area verde, siamo preoccupati

[l. B.]

La riunione del Consiglio di Zonal Casa della Protezione civile nell'area verde, siamo preoccupati Preoccupazioni sulla possibile nuova edificazione per realizzare la Casa della Protezione civile-Mensa Amica nel prato tra via Braies e via Viverone arrivano anche dal Consiglio di Zonal Cervia centro-Malva Sud Bova che si è riunito venerdì scorso in videoconferenza. Il Consiglio di zona - si legge anche in una nota - ha colto con preoccupazione una possibile contrapposizione nella comunità tra richieste di servizi come i parcheggi e l'eventualità di nuova edificazione per servizi di solidarietà sociale come Mensa Amica e Protezione civile. Tuttavia, l'assessore al welfare Bianca Maria Manzi ha spiegato che fortunatamente questa eventualità non ha fondamento oggettivo: l'amministrazione si sta adoperando per sopperire alla mancanza di parcheggi nella zona. Ma in questo momento non esiste ancora nessuna progettazione. Sulle situazioni di povertà che riguardano anche la Mensa Amica, le nuove forme d'impoverimento indotte dalla pandemia e molti altri argomenti d'interesse sociale, l'amministrazione ha istituito un tavolo di discussione e progettazione per cercare soluzioni nuove che coinvolgano anche i cittadini come risorse di un welfare di comunità. In merito alla richiesta espressa dal consiglio di zona di parcheggi pubblici l'assessore ai lavori pubblici Enrico Mazzolani conferma la previsione di circa 150 stalli pubblici, che verranno costruiti da Eurospin nel momento in cui partirà il progetto. Questi parcheggi saranno pubblici e in aggiunta a quelli previsti per la loro struttura. La realizzazione del nuovo supermercato presumibilmente sarà completata per il 2022. Stiamo anche ragionando per aggiungere altri posti auto nei pressi di uno spazio adiacente al Cicai. L'assessore Mazzolani annuncia anche che rientra nelle intenzioni dell'amministrazione un ragionamento con Anas per riorganizzare e rendere più sicura e fluida l'intersezione della strada Statale 16 con la via Pineta Formica. In queste ore, al tavolo di concertazione aperto dalla Giunta a tutte le associazioni degli artigiani dell'area artigianale, questi progetti sono stati condivisi. Ora grazie all'azione del Consiglio di zona anche tutti i cittadini ne sono sinteticamente informati. i.b. -tit_org- Casa della Protezione civile nell'area verde, siamo preoccupati

Ci sono i finanziamenti per sistemare la frana sulla via di Capornano

[Redazione]

VILLA BASILIÇA VILLA BASILICA. Ci sono i soldi per la sulla strada di Capomano, nel tratto vicino al cimitero a Villa Basilica. Sono stati infatti assegnati al Comune 250 mila euro per il consolidamento del movimento franoso, attraverso un contributo a fondo perduto della Regione. Si tratta di un importante risultato per l'amministrazione comunale, che da mesi lavora a pieno ritmo per la sistemazione del versante che aveva ceduto per le abbondanti piogge dei mesi scorsi", dice il vicesindaco Giordano Ballini. Concluso l'iter progettuale, giunto ormai praticamente al termine, si passerà alla fase di aggiudicazione dei lavori e all'esecuzione dell'opera. Ricordo che il progetto non prevede soltanto il ri-pristino del versante in frana a valle della strada - aggiunge Ballini - ma anche la sistemazione e il posizionamento di protezioni a monte. Un lavoro importante, quindi, che migliorerà in maniera notevole il grado di sicurezza di una strada importante del nostro territorio. Voglio anche aggiungere che da subito abbiamo compreso il disagio degli abitanti della frazione di Capomano e proprio per questo motivo abbiamo lavorato attentamente e velocemente affinché le loro difficoltà fossero limitate al minor tempo possibile. IIP 'ÚÉÃí,É^Àõ Ã - TA Giordano Bailini -tit_org-

Allarme terapie intensive Il picco tra una settimana

Le proiezioni di Agenas stimano circa 160 posti di rianimazione occupati per Covid nelle Marche Tra ospedali e Rsa assistiti siamo a 1.232 malati positivi: superato il record della prima ondata (1.168)

[Lorenzo Sconocchini]

Allarme terapie intensive (Il picco tra una settimana) Le proiezioni di Agenas stimano circa 160 posti di rianimazione occupati per Covid nelle Marche Tra ospedali e Rsa assistiti siamo a 1.232 malati positivi: superato il record della prima ondata (1.168) REPORT ANCONA Nella notte più lunga della fase I, quella tra il 30 e il 31 marzo di un anno fa, se fossero arrivati due pazienti Covid in più nelle terapie intensive degli ospedali marchigiani, il nostro sistema sanitario avrebbe dovuto attivare il protocollo d'emergenza della Protezione civile nazionale per il ricovero in altre regioni o addirittura all'estero. C'erano già 169 posti letto di rianimazione occupati su un totale di 170 riservati ai pazienti infettati dal virus Sars-Cov-2. Non si arrivò a tanto solo perché, tre settimane dopo l'attivazione delle misure di lockdown, i ricoveri in terapia intensiva iniziarono a scendere, dopo una salita ripida da 40 a 169, anche se poi ci vollero altri 17 giorni per tornare sotto quota 100. Scenari che per le Marche purtroppo sembrano destinati a riproporsi, visto il trend dei ricoveri in terapia intensiva e le proiezioni su 7 giorni sviluppate in un'analisi condotta da Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali del ministero della Salute) insieme all'Università di Padova sull'evoluzione dei ricoveri nelle terapie intensive. Già adesso la situazione le Marche è abbastanza critica. Da mesi la nostra regione supera abbondantemente le soglie d'allerta fissate dal ministero della Salute per l'occupazione con pazienti Covid dei posti letto totali: 30% in terapia intensiva e 40% in area medica non intensiva (reparti di Malattie infettive, medicina generale e Pneumologia). L'aggiornamento Con l'aggiornamento di ieri - 20 ricoveri complessivi in più rispetto al giorno prima (+1 in terapia intensiva), per il 12esimo giorno consecutivo di crescita - negli ospedali marchigiani i pazienti Covid occupano 722 su 1.176 posti letto di area medica (61%) e 132 su 233 di terapia intensiva (57%). Le Marche sono tra le regioni con percentuali di saturazione per Covid più alte in Italia, anche se i dati di Agenas, che indicano per le Marche altri 40 posti di terapia intensiva "attivabili", non tengono conto della metamorfosi con cui, negli ultimissimi giorni, si è già cercato di alzare la diga riservando più posti ai pazienti Covid. La quota effettiva di saturazione delle terapie intensive - con i 10 posti in più ricavati a Torrette e manovre simili in altre aziende ospedaliere - dovrebbe essere più bassa. Ma l'asticella sale di giorno in giorno. Le previsioni di Agenas, che si basano sull'andamento storico della epidemia senza considerare fattori o interventi esterni che possono cambiare l'andamento delle curve, indicano che in questa settimana, in attesa che le misure di contenimento incidano sui contagi e di riflesso sui ricoveri, la situazione è destinata a peggiorare. Già domenica prossima, se non ci sarà un'inversione di tendenza, i ricoveri Covid in terapia intensiva potrebbero arrivare a 160, con un intervallo di confidenza (La "forchetta" tra i due estremi della proiezione statistica) che spazia tra 140 e 180. Intanto i ricoveri complessivi per Covid hanno superato il picco di un anno fa, raggiunto il 29 marzo, con 1.168 ricoveri complessivi di pazienti Covid. Già da un paio di giorni, e neanche due settimane dall'inizio di un lockdown progressivo che solo ieri ha interessato tutte le cinque province marchigiane, i pazienti Covid in carico alle strutture sanitarie delle Marche hanno battuto quel record: ieri con 854 pazienti nei reparti, 241 nelle Rsa e 137 nel pronto soccorso (dati che in fase 1 non erano "spacchettati" nei bollettini del Servizio Sanità della Regione Marche) il totale è salito a 1.232. Lorenzo Sconocchini RIPRODUZIONE RISERVATA LA SATURAZIONE NEI REPARTI DI CURE INTENSIVE VIAGGIA INTORNO AL 56% I PAZIENTI PIÙ GRAVI AFFETTI DA CORONAVIRUS SONO SALITI IERI A 132 - tit_org-

Vaccino AstraZeneca sospeso nelle Marche: news sulle somministrazioni - Cronaca

La decisione della Regione dopo il blocco in tutta Italia del vaccino AstraZeneca: "Soltanto i richiami con Pfizer e Moderna". Il governatore Acquaroli: "Mi scuso con i marchigiani"

[Il Resto Del Carlino]

Ancona, 16 marzo 2021 - Stop alla somministrazione di AstraZeneca. Il caos intorno ai vaccini sembra non avere fine. Domenica sera la Regione aveva bloccato il secondo lotto del vaccino inglese dopo la morte di un prof in Piemonte e in via precauzionale aveva fermato le dosi del lotto utilizzato anche a Torino. Ieri pomeriggio, invece, è giunta la decisione del Governo di fermare completamente la somministrazione di AstraZeneca in attesa di verifiche da parte dell'Aifa. Una decisione che, inevitabilmente, porta una forte riduzione delle vaccinazioni. Tanto che ieri la Regione ha provveduto a informare "i cittadini marchigiani che, a causa della sospensione precauzionale e temporanea disposta dall'Aifa dell'utilizzo del vaccino AstraZeneca su tutto il territorio nazionale, tutte le vaccinazioni in programma nelle Marche con il vaccino AstraZeneca vengono temporaneamente sospese fino ai pronunciamenti ufficiali dell'Ema e delle decisioni dell'Aifa e del Ministero. Sono dunque sospese tutte le nuove vaccinazioni, sia per i cittadini over80, sia per il personale scolastico docente e non docente sia per le forze dell'ordine". Saranno invece garantiti i richiami per i cittadini over 80 già vaccinati con Pfizer e Moderna nelle scorse settimane, che potranno recarsi nei punti di vaccinazione così come da programma per il completamento del ciclo vaccinale. "Si comprendono i disagi che la popolazione sta affrontando in queste ore collegati a scelte prudenziali di natura nazionale che non sono imputabili al nostro sistema sanitario regionale conclude la Regione. Si invitano tutti i cittadini ad attenersi alle comunicazioni ufficiali degli enti competenti. Sarà cura del Servizio sanitario regionale comunicare ai cittadini le nuove date di vaccinazione dopo il pronunciamento dell'Ema". Poi, il governatore Acquaroli: "Mi dispiace e mi scuso con i cittadini marchigiani per questi disagi, causati da una situazione in continua evoluzione e dalle continue riprogrammazioni e sospensioni, che sono comprensibili ma che non sono imputabili in alcun modo alle Regioni". Ma i problemi erano già iniziati ieri mattina. "Le persone arrivate questa mattina (ieri, ndr) devo dire la verità, sono state molto comprensive quando hanno saputo che il vaccino AstraZeneca non era. Hanno capito e sono state rimandate a casa dopo essere state rassicurate che verranno ricontattate senza dover effettuare una nuova prenotazione". Lorenzo Mazzieri, referente provinciale della Protezione Civile volontariato Ancona, spiega quanto avvenuto al punto vaccinale Paolinelli, dopo la decisione di domenica della Regione, di accantonare le dosi appartenenti al lotto ABV5811, ora in corso di sequestro da parte dei carabinieri del Nas, a causa del decesso di un professore di musica a Biella. Sono state 150 le dosi non somministrate. Poco dopo le 14, un nuovo lotto di AstraZeneca è stato però recuperato e le persone che avevano appuntamento nel pomeriggio al centro Paolinelli, sono state vaccinate fino a quando non è stato tutto definitivamente fermato intorno alle 16.30, quando l'Aifa ne ha sospeso l'utilizzo in via precauzionale. L'assessore regionale alla Sanità, Filippo Saltamartini, ha sottolineato come "abbiamo sospeso subito la somministrazione nelle Marche appena abbiamo saputo della decisione dell'Aifa. Domenica siamo state una delle prime regioni che avevano accantonato i vaccini, anticipando la misura. Qui è di mezzo la salute delle persone, non si scherza. Oggi ha annunciato dovrebbe arrivare una fornitura di Pfizer che però serve per i richiami". Al momento non è nota l'entità precisa della fornitura. Ieri mattina ovviamente non è stato invece possibile sostituire le dosi accantonate e, così, varie decine di persone che erano già prenotate, non hanno potuto ricevere la prima somministrazione di vaccino mentre i medici "hanno proseguito regolarmente ha detto Mazzieri con la seconda dose di Pfizer, che era invece garantita. Con lo stop per AstraZeneca, ci siamo trovati bloccati all'apertura".

Il vaccino AstraZeneca e Covid news Italia, Francia, Germania e Spagna: sospeso vaccino di AstraZeneca. "Attendiamo il parere dell'Ema" **Astrazeneca: ecco la mappa degli stop in Europa.** Gran Bretagna tira dritto: 26 milioni di vaccinati **AstraZeneca, Donini: "Spero presto determinazione definitiva"** **Ema: "Pfizer, Moderna e J&J efficaci contro**

varianti"Astrazeneca, donna ricoverata a Napoli in condizioni gravi dopo vaccinoVaccino, in arrivo le liste di riserva.
 "Cittadini contattati all'ultimo minuto"Prof morto dopo vaccino a Bologna, indagine a 360 gradiVaccino Sputnik:
 riminese va in Russia. "La dose costa solo 26 euro"L'Italia aranciorossa: la nuova mappa dei colori Riproduzione
 riservata

Covid oggi: bollettino Coronavirus 15 marzo. Dati sui contagi in Italia ed Emilia Romagna - Cronaca

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 15 marzo 2021 - Calano i contagi in Emilia Romagna, come ogni lunedì a causa della riduzione del numero dei tamponi processati. Non i decessi. Il bollettino Covid di oggi, 15 marzo, registra 2.822 nuovi positivi e altri 61 morti. I dati nazionali Coronavirus oggi: bollettino con i contagi Covid del 15 marzo 2021. Dati Italia e Regioni. La percentuale dei nuovi positivi sui tamponi fatti da ieri del 17,9%, in linea con quella dello scorso lunedì non è indicativa dell'andamento generale, poiché il numero di test eseguiti la domenica è inferiore rispetto agli altri giorni. Inoltre, nei festivi soprattutto quelli molecolari vengono fatti soprattutto su casi per i quali spesso è atteso il risultato positivo. Aumenta ancora la pressione sugli ospedali della regione. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 373 (+9 rispetto a ieri), 3.464 quelli negli altri reparti Covid (+145). Il Coronavirus in Italia: dati e tabella delle regioni. Il virus in Emilia Romagna. Le vittime: oggi altri 61 morti. Aumentano i ricoveri. Malati effettivi: +1.738. Il Coronavirus nelle province dell'Emilia Romagna. Bonaccini: "Potremmo vaccinare tutti in tre o quattro mesi". Dati e prenotazioni: il punto sui vaccini. Il Coronavirus in Italia: dati e tabella delle regioni. Nelle ultime ventiquattro ore in Italia sono stati rilevati 15.267 nuovi casi di Coronavirus a fronte di 179.015 tamponi eseguiti per un tasso di positività che dunque sale all'8,5%. Ieri i nuovi contagiati erano stati 21.315 con 273.966 tamponi per un tasso di positività del 7,8%. E' quanto emerge dal quotidiano bollettino sul coronavirus emesso da Protezione Civile e ministero della Salute. Ci sono stati 354 decessi, mentre ieri i morti erano stati 264. Crescono ancora le terapie intensive occupate pazienti Covid, oggi sono in tutto 3.157, 75 più di ieri. Ieri le terapie intensive si erano riempite di 100 unità. Il Covid in Emilia Romagna. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia Romagna si sono registrati 302.148 casi di positività, 2.822 in più rispetto a ieri, su un totale di 15.767 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 11.956 tamponi molecolari, per un totale di 3.699.201. A questi si aggiungono 3.811 tamponi rapidi. Complessivamente, tra i nuovi positivi 712 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 1.024 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. Età media dei nuovi positivi di oggi è 41,4 anni. Sui 1.204 asintomatici, 733 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 45 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 9 con gli screening sierologici, 12 tramite i test pre-ricovero. Per 405 casi è ancora in corso indagine epidemiologica. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 760 nuovi casi, seguita da Modena (575). Poi Rimini (338), Cesena (224), Ravenna (216); seguono Reggio Emilia (189), Ferrara (164), Forlì (125), Parma (120), Imola (73) e, infine, Piacenza (38). Le vittime: oggi altri 61 morti. Purtroppo, si registrano 61 nuovi decessi: 1 in provincia di Piacenza (un uomo di 60 anni); 2 nel Parmense (una donna di 83 anni e un uomo di 70); 7 a Reggio Emilia (2 donne, di 72 e 88 anni, e 5 uomini, rispettivamente di 74, 2 di 81, 91 e 94 anni); 8 nel Modenese (2 donne, di 83 e 92 anni, e 6 uomini, rispettivamente di 52, 59, 67, 68, 79, 85 anni); 23 nella provincia di Bologna (11 donne rispettivamente di 54, 2 di 81, 85, 86, 3 di 87, 88, 96, 106 anni e 12 uomini, di 56, 59, 67, 68, 71, 76, 2 di 81, 82, 88, 91, 93 anni); 9 nella provincia di Ferrara (7 donne rispettivamente di 73, 79, 82, 83, 88, 91, 96 anni e 2 uomini, di 77 e 86 anni); 1 in provincia di Ravenna (una donna di 93 anni); 2 nella provincia di Forlì-Cesena (una donna di 92 anni e un uomo di 71 anni); 8 in provincia di Rimini (3 donne, di 83, 86 e 91 anni, e 5 uomini, rispettivamente di 63, 66, 74, 80, 85 anni). In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 11.137. Malati effettivi: +1.738. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 1.023 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 222.718. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 68.293 (+1.738 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 64.456 (+1.584), il 94,4% del totale dei casi attivi. Aumentano i ricoveri. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 373 (+9 rispetto a ieri), 3.464 quelli negli altri reparti Covid.

(+145). Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 10 a Piacenza (numero invariato rispetto a ieri), 21 a Parma (+1), 33 a Reggio Emilia (+4), 78 a Modena (-3), 115 a Bologna (+7), 31 a Imola (-2), 32 a Ferrara (-1), 18 a Ravenna (+1), 5 a Forlì (+1), 7 a Cesena (+1) e 23 a Rimini (numero invariato rispetto a ieri). Il Coronavirus nelle province dell'Emilia Romagna: casi di positività sul territorio dall'inizio dell'epidemia, che si riferiscono alla provincia in cui è stata fatta la diagnosi, sono così distribuiti: 20.895 a Piacenza (+38 rispetto a ieri, di cui 26 sintomatici), 20.361 a Parma (+120, di cui 75 sintomatici), 37.202 a Reggio Emilia (+189, di cui 86 sintomatici), 52.257 a Modena (+575, di cui 404 sintomatici), 64.953 a Bologna (+760, di cui 406 sintomatici), 10.707 casi a Imola (+73, di cui 42 sintomatici), 17.404 a Ferrara (+164, di cui 31 sintomatici), 23.254 a Ravenna (+216, di cui 129 sintomatici), 11.721 a Forlì (+125, di cui 99 sintomatici), 14.627 a Cesena (+224, di cui 149 sintomatici) e 28.767 a Rimini (+338, di cui 171 sintomatici). Rispetto a quanto comunicato nei giorni scorsi, sono stati eliminati 12 casi, positivi a test antigenico ma non confermati da tampone molecolare. È stato inoltre eliminato un caso, comunicato nei giorni precedenti, in quanto giudicato non Covid-19. Bonaccini: "Potremmo vaccinare tutti in tre o quattro mesi". Ci auguriamo che il nuovo piano vaccinale presentato dal Governo Draghi permetta di aumentare davvero l'arrivo di dosi perché oggi quello che manca non è l'organizzazione ma è il numero di vaccini". Lo dice il presidente della Conferenza delle Regioni e dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, durante la cerimonia inaugurale questa mattina dell'edizione online del Sigep, il salone fieristico riminese dedicato alla gelateria e panetteria artigianale. "Noi - aggiunge Bonaccini - siamo una regione che sarebbe in grado già oggi, per come siamo organizzati, di vaccinare oltre un milione di persone al mese, quindi in tre-quattro mesi vaccineremmo tutti gli emiliano-romagnoli che volessero farlo. Oggi ne possiamo fare un terzo. Abbiamo visto - prosegue nel suo intervento via web - che sulle persone vaccinate crollano i contagi e i ricoveri per una terza ondata che torna a fare paura perché questo virus, causa varianti, ha cambiato persino natura: contagia molto di più, ha abbassato l'età media persino delle persone ricoverate, di quelle che vanno in terapia intensiva insomma dobbiamo combattere duramente. I sacrifici di oggi ci auguriamo siano gli ultimi che dovremo fare perché l'arrivo dell'estate, che è un vaccino naturale, ci aiuterà a combattere il virus". Siamo pronti scrive poi su Facebook Bonaccini - a fare tutto il possibile per applicare il piano vaccinale definito dal Governo e presentato dal nuovo commissario straordinario, il generale Figliuolo, che ringrazio per la collaborazione costante. Prevede di triplicare le somministrazioni in poche settimane. Lavoriamo insieme per uscire dalla pandemia". Alle ore 15 sono state somministrate complessivamente 596.367 dosi; sul totale, 192.599 sono seconde dosi, e cioè le persone che hanno completato il ciclo vaccinale. Dati e prenotazioni:

il punto sui vaccini Sono quasi 72.000 gli anziani tra i 75 e i 79 anni di età (quindi i nati dal 1942 al 1946) che in poche ore in tutta Emilia-Romagna hanno già prenotato la vaccinazione contro il Covid-19. Dall'apertura delle agende, questa mattina, fino alle 15 hanno fissato data e luogo dei loro appuntamenti con la somministrazione in totale 71.978 emiliano-romagnoli: 3.500 a Piacenza, 6.850 a Parma, 7.292 a Reggio Emilia, 8.150 a Modena, 19.662 a Bologna, 2.492 a Imola, 6.032 a Ferrara e 18.000 nelle province di competenza dell'Ausl della Romagna, cioè Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. È un dato molto significativo che entro la giornata di oggi quasi la metà del target della popolazione degli ultra 75enni abbia già una data per la somministrazione del vaccino - afferma l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini -. Le vaccinazioni inizieranno entro i prossimi 10 giorni e proseguiranno nel mese di aprile. Un ulteriore passo avanti per uscire tutti insieme dall'emergenza. Il sistema per riservare il vaccino fino ad ora ha risposto positivamente all'importante quantità di richieste, se non per alcuni problemi tecnici, già risolti, con i call center e i Fascicoli sanitari elettronici di alcune Ausl. Le prenotazioni continuano per tutta la giornata di oggi e nei giorni a seguire tramite i canali disponibili: rivolgendosi al Cup o alle farmacie con servizio Cup, telefonando alla propria Ausl (ognuna ha un numero dedicato) oppure direttamente online utilizzando il Fascicolo sanitario elettronico (Fse) o le applicazioni ER Salute o Cupweb. Si tratta di un ulteriore ampliamento della popolazione target degli anziani, dopo i cittadini tra gli 80 e gli 84 anni che hanno iniziato dal 2 marzo a prenotarsi, e gli over 85, con le prenotazioni al via dal 16 febbraio; iniziate dal 2 febbraio le vaccinazioni per i pazienti seguiti dall'assistenza domiciliare delle Ausl con più di

80 anni e loro coniugi, sempre se over 80enni, e quelle per gli ospiti delle strutture socio-assistenziali, che già dal vaccine day del 27 dicembre sono stati tra i primi a ricevere il vaccino. Covid, le altre notizie di oggi "I vaccini ci salvano ma ora più trasparenza". Altolà del farmacologo: basta allarmismi Il bollettino delle Marche Vaccino AstraZeneca: nelle Marche bloccato un secondo lotto Covid e farmaci: boom degli ansiolitici. Nelle Marche +68% Coronavirus, Gimbe: "L'indice Rt non è molto efficace" Riproduzione riservata

Comune costretto a indebitarsi nel bilancio Sanità e welfare: pioggia di milioni anti-Covid - Cronaca

Centonovanta milioni di spesa nel 2021. Nessuna tassa aggiuntiva tranne quella di soggiorno per i turisti, che partirebbe a ottobre

[Daniele Petrone]

di Daniele Petrone Un bilancio di previsione 2021 quello del Comune di Reggio che deve fare i conti con l'aumento delle nuove povertà a causa della pandemia. E che detta così una linea massiccia di interventi in ambito welfare. I numeri sono drammatici se si guarda anche all'aumento della mortalità del 15% rispetto al 2019 (11 ogni mille abitanti, mentre prima era di 9,6). Sono state inoltre 7.491 le richieste di buoni spesa nel 2020 presentate per il 39% di persone in cassa integrazione, per il 35% di lavoratori che hanno subito la perdita o l'azzeramento del reddito e per il 26% da persone col reddito bloccato per inattività di imprese. 80% di queste non risultano essere già in carico ai servizi sociali, il 63% ha figli e il 46% ha tra i 30 e i 44 anni. Ecco perché dal municipio promettono "nessuna nuova tassazione". L'addizionale Irpef resta invariata e viene mantenuta l'esenzione (la più alta dell'Emilia-Romagna) fino a 15 mila euro. Unica novità è l'imposta di soggiorno (il regolamento è ancora in fase di redazione) costituzione di un tavolo di lavoro con le associazioni di categoria, già introdotta l'anno scorso e poi posta in stand-by causa Covid. "Sarà in vigore da ottobre mette le mani avanti Marchi. E ce lo auspichiamo perché significherebbe che l'Italia è ripartita. Non graverà sulle tasche dei reggiani e prevediamo 100 mila euro di introiti, se tutto va bene. Mentre su base annua l'importo è stimato sui 600 mila euro". L'incremento maggiore delle risorse è destinato alle politiche per le famiglie, alle fasce più fragili e alle imprese: 16,3 milioni di euro (+2,4% rispetto al 2020) per sanità e welfare; 21,5 milioni di euro per il fondo non autosufficienza e 1,74 milioni di euro (+76,2% rispetto al 2020) per il fondo povertà; infine nessuna nuova imposizione fiscale per le aziende. E poi ancora il consolidamento del trend per il welfare, con 60 milioni di euro (distribuiti in particolare agli attori principali che sono servizi sociali e le partecipate Asp Città delle Persone e Fcr). Aumentano anche le risorse per le politiche educative (28,5 milioni, +10,5% rispetto al 2020). Infine, la spesa corrente complessiva si attesta in previsione sui 190 milioni di euro. "Si tratta di un bilancio comunque solido, ma vista la situazione rigida non abbiamo avuto molto margine di manovra ha premesso l'assessore di competenza, Daniele Marchi. Per sostenere il piano di investimenti (venerdì prossimo il municipio snocciolerà i finanziamenti destinati alle opere, ndr) abbiamo utilizzato però la leva del debito. Questo è stato possibile anche grazie alla lungimiranza e all'oculazione degli anni scorsi". L'indebitamento pro capite dunque è destinato ad aumentare: dai 382 euro del 2020 ai 490 di quest'anno, mentre nel 2022 salirà a 580 euro e nel 2023 a 626 euro per un totale di 107 milioni di euro. Per trovare una cifra analoga bisogna scorrere indietro al 2013. "Tutto sommato puntualizza Marchi resta comunque un debito basso rispetto a 15 anni fa quando ammontava a oltre mille euro". Riproduzione riservata

I `riservisti` dei vaccini? Dializzati e trapiantati - Cronaca

[Redazione]

Di vaccini antiCovidè scarsità. Non sono reperibili dosi in più. Ma quando qualcuno manca alla prenotazione per mille motivi cioè si ammala, si dimentica, ha un contrattempo, non ha chi lo accompagna e non è possibile perAsur ricalendarizzare con certezza o in tempo utile la somministrazione, per evitare di sprecare il vaccino,Asur fa in modo che questo venga destinato ad un sostituto. Un tema centrale,attualità in Italia e nella nostra provincia.altro ieri, addirittura, il commissario straordinario peremergenza Covid, Francesco Figliuolo, a "Che Tempo che fa", Rai 3, ha detto che pur di evitare gli sprechi delle dosi, quando non si hanno più persone prenotate o persone nelle liste di priorità, si può anche "vaccinare chi passa". Battute da prendere sul serio. Ma ad oggi chi ha diritto, in qualità di "riservista", a questa dose? "La Regione, sulla base delle direttive nazionali, ha individuato dei soggetti spiega Romeo Magnoni, direttore Area vasta 1, (foto a destra). Tra questi rientrano prioritariamente i soggetti più a rischio quali i dializzati e i trapiantati. In terza battuta, se non si riesce a reperire tali soggetti in tempo utile, allora la legge permette di fare il vaccino ai volontari di protezione civile che prestano servizio in quel momento". Cosa si intende per "tempo utile"? "Il vaccino ha una scadenza. Se chi manca alla prenotazione può tornare presto allora si ricalendarizza, nel brevissimo, un nuovo appuntamento. Se invece la persona manca alla prenotazione perché si ammala e quindi non è possibile prevedere il tempo di recupero e convalescenza, allora non è possibile ricalendarizzare subitooutente. Contemporaneamente, poiché il vaccino ha un tempo di conservazione, diverso per ogni tipo di vaccini, è necessario organizzare le somministrazioni avendo certezza di non sprecare nemmeno una dose". Come fate? "Bisogna partire dalla premessa che vede i vaccini distribuiti in fiale pluridose. Ad esempio ogni fiala di Moderna contiene dieci dosi. Questa non viene aperta senza la certezza che tutte e dieci le persone siano presenti per potergli inoculare il vaccino. A fronte però dell'apertura della fiala e della necessità sopravvenuta di inserire a pettine nominativi di sostituti, quelli che lei chiama riservisti, la normativa lo permette proprio per sfruttare pienamente tutte le dosi nell'arco di tempo sostenibile a garantireefficacia della somministrazione. Insomma prioritario, visto anchealtissimo valore del vaccino, in costante scarsità, è evitare di buttare via quanto della fiala dovesse rimanere qualora all'appello mancasse un prenotato". Avete mai avuto degli avanzzi? "No. In tuttaArea Vasta 1 che copreintero territorio della provincia non abbiamo buttato via nessuna dose. Nonè stato scarto. Siamo riusciti ad utilizzare le eventuali fiale dei cittadini che non si sono presentati vaccinando quelle che rientrano tra le categorie prioritarie. Ricordiamo che ci sono ancora i sanitari da vaccinare. Per garantirci il reperimento tempestivo di un individuo titolato a ricevere il vaccino abbiamo coperto un volontario di protezione civile impegnato nel servizio in quel momento. E una categoria che rientra nell'elenco di chi può essere vaccinato in questo momento della campagna vaccinale". Una lettrice, Francesca Maticena, insegnante del Conservatorio Rossini ha lanciatoidea di istituire, anche a Pesaro, la lista dei cosiddetti "panchinari" cioè prevedere la possibilità per i cittadini di attendere nell'ambito dei contesti in cui viene somministrato il vaccinooccasione di compensareassenza del prenotato. E possibile? "Dipende dalla categoria di appartenenza del soggetto che si offre di aspettare il caso di assenza del prenotato. In questo momento il piano vaccinale prevede tipi di soggetti a cui il vaccino va somministrato prioritariamente, escludendo, a causa della scarsità della risorsa, tutti gli altri". Quindi, fino a quando non si avranno le milioni di dosi della fase vaccinale massiva, la lista di coloro che possono subentrare ai soggetti che prioritariamente la legge dispone tra i titolati ad avere il vaccino devono anch'essi essere specificatamente previsti. Chi in questa fase del piano vaccinale potrebbe fare da cosiddetto "panchinario"? "Ultra ottantenni, persone fragili o fragilissimi come i dializzati, i trapiantati...". Solidea Vitali Rosati

Riproduzione riservata

"Per vaccinarci rischiamo contagi" - Cronaca

Anziani poco distanziati e stanchi alla palestra di via Zannoni: "Non vediamo l'ora, ma gli spazi sono scarsi"

[Sara Ferreri]

di Sara FerreriModuli da ricompilare, nuova location che necessita degli aggiustamenti logistici ma nessuna polemica sul tipo di vaccino che si sarebbe ricevuto (disponibile solo Astrazeneca per le prime dosi). "Così non si campa più è il messaggio deciso di Dorotea Pirani, 82 anni di Camerata Picena -, sono 5 mesi o forse più che non esco di casa e non posso nemmeno andare dal dottore per questo ginocchio che mi fa tremendamente male. Non vedo ora di fare il vaccino quindi non mi importa certo quale sia la casa farmaceutica che lo produce. Se poi dovessero esserci effetti collaterali pazienza, io non posso più vivere reclusa in casa e senza curarmi. Mio marito purtroppo dovrà attendere il prossimo mese perché non era posto". Alla palestra di via Zannoni ieri mattina alle 11 erano una quarantina di persone in attesa, soprattutto over 80 accompagnati da figli o nipoti. Scarso il distanziamento con le sedie sistemate a ridosso della recinzione e alcuni anziani che cercavano di ripararsi dal sole accecante. "Io attendo da una ventina di minuti spiega Dorotea fortuna ho trovato questa sedia". E arrabbiato Riccardo Manoni che si è recato alla palestra di via Zannoni perché "ho scoperto che ci sono da ricompilare tutti i moduli già sottoscritti venti giorni fa in fase di prenotazione. Pensi che mio padre che ha 85 anni e dovrà venire a farsi il vaccino prende 16 medicine e di tutte abbiamo dovuto compilare il principio attivo". Ma non solo: "Venerdì sono stato alla vecchia sede del bocciodromo per mia madre era una lunga attesa e poco distanziamento. Qui la stessa cosa e pensare che ci sarebbero gli spazi per sistemare in maniera distanziata le persone. Bastava fare delle righe per terra. Venerdì ho persino chiamato i carabinieri perché noi figli e gli stessi anziani rischiamo di prenderci il virus in attesa del vaccino". Alcuni anziani in attesa fanno notare che per le giornate di pioggia non è stata sistemata nemmeno una copertura esterna alla palestra a cui si accede, grazie al servizio della protezione civile, solo quando è il proprio turno. Del resto da ieri con la nuova location sono previste fino a 700 dosi giornaliere. "Mi sono confrontata con il comando di polizia locale e associazione nazionale carabinieri spiega assessora alla Salute Marialuisa Quagliari per ora la situazione è rientrata e domani (oggi, ndr) la protezione civile regionale sarà a Jesi per un sopralluogo e per verificare e adeguare il percorso degli utenti in attesa di vaccino". "Sono stanca di stare in casa commenta Elisa Areni, 83 anni di Jesi -.è solo Astrazeneca? Va bene: il vaccino è l'unica speranza. E poi io sono robusta". Eroe Bucciarelli, 83 anni di Angeli di Rosora, ha appena ricevuto Astrazeneca: "È un vaccino validato e mi consentirà di tornare alla vita normale. Io aiuto ancora mio figlio nell'attività di fabbro e non vedo ora di vaccinarmi. E come per il vaiolo: non era altra via rispetto alla vaccinazione e lo abbiamo fatto tutti. Del resto anche il mio medico mi ha detto che non avevo controindicazioni. Prossimo richiamo per me il primo giugno". Riproduzione riservata

Meteo, che tempo farà: le previsioni della Protezione Civile

[Redazione]

Le previsioni per il 15, il 16 e il 17 marzo. Che tempo farà. Ecco le previsioni della Protezione Civile per il 15, il 16 e il 17 marzo, pubblicate sul sito del Centro funzionale della Regione Umbria. Lunedì 15 marzo "cielo sereno o poco nuvoloso. Nubi in aumento nel pomeriggio con la possibilità di qualche isolata e debole pioggia sulla dorsale appenninica. Venti: Deboli da Maestrale. Temperature: Massime stazionarie o in lieve aumento; minime in sensibile diminuzione con possibili gelate nottetempo, anche a quote di pianura". Martedì 16 marzo "cielo poco o irregolarmente nuvoloso, con nubi in aumento nel pomeriggio sulla dorsale appenninica dove non si esclude qualche debole ed isolata precipitazione. Venti: Da deboli a moderati settentrionali con rinforzi da Nord-Nord-Est sui settori orientali. Temperature: In lieve diminuzione, specie le minime con possibili gelate al primo mattino e nottetempo, anche a quote di pianura". Martedì 17 marzo "cielo poco o irregolarmente nuvoloso, con nubi in aumento nel pomeriggio sulla dorsale appenninica dove non si esclude qualche debole ed isolata precipitazione. Venti: Deboli settentrionali con rinforzi da Nord-Nord-Est sui settori orientali. Temperature: In ulteriore diminuzione, specie le minime con gelate al primo mattino e nottetempo, anche a quote di pianura". Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus, il bollettino di Spoleto del 15 marzo: 1 persona deceduta, 5 nuovi positivi e 7 guariti

Gli attualmente positivi sono 271, 247 le persone in isolamento contumaciale

[Redazione]

Gli attualmente positivi sono 271, 247 le persone in isolamento contumaciale. Una persona deceduta, 5 nuovi positivi e 7 guariti. È il dato riportato dal bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.07 del 15 marzo, sono 271 (invariato rispetto al 14 marzo) gli attualmente positivi al Covid-19 nel Comune di Spoleto. Al 15 marzo sono 24 (invariato rispetto al 14 marzo) i ricoverati in ospedale, di cui 3 (-1 rispetto al 14 marzo) in terapia intensiva, e 247 (-3 rispetto al 14 marzo) in isolamento contumaciale. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 1.711 (+5 rispetto al 14 marzo) i casi totali di positività al Covid-19 registrati a Spoleto, 1.404 (+7 rispetto al 14 marzo) i guariti e 36 (+1 rispetto al 14 marzo) i decessi. All'ospedale San Matteo degli Infermi si trovano ricoverati, compresi i pazienti da altri comuni o fuori regione, in totale 62 (+2 rispetto a ieri 14 marzo) persone, di cui 12 (-1 rispetto al 14 marzo) in terapia intensiva. Il dato sui tamponi effettuati a Spoleto non è riportato nella dashboard regionale. Il dato regionale - l'unico disponibile è di 645 tamponi molecolari e 311 test antigenici eseguiti nelle ultime ore in Umbria. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus, il bollettino di Foligno del 15 marzo: 1 persona deceduta, 24 nuovi positivi e 11 guariti

Gli attualmente positivi sono 643, 631 le persone in isolamento contumacia

[Redazione]

Gli attualmente positivi sono 643, 631 le persone in isolamento contumaciaUna persona deceduta, 24 nuovi positivi e 11 guariti. È quanto riporta il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.07 del 15 marzo, sono 643 (+12 rispetto al 14 marzo) gli attualmente positivi al Covid-19 nel Comune di Foligno. Al 15 marzo sono 60 (+1 rispetto al 14 marzo) i ricoverati in ospedale, di cui 16 (invariato rispetto al 14 marzo) in terapia intensiva, e 583 (+11 rispetto al 14 marzo) in isolamento contumacia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 3.436 (+20 rispetto al 14 marzo) i casi totali di positività al Covid-19 registrati a Foligno, 2.649 (+108 rispetto al 14 marzo) i guariti e 70 (+1 rispetto al 14 marzo) i decessi. All'ospedale San Giovanni Battista si trovano ricoverati, compresi i pazienti da altri comuni o fuori regione, in totale 47 (-3 rispetto a ieri 11 marzo) persone, di cui 10 (invariato rispetto al 14 marzo) in terapia intensiva. Il dato sui tamponi effettuati a Foligno non è riportato nella dashboard regionale. Il dato regionale - l'unico disponibile - è di 645 tamponi molecolari e 311 test antigenici eseguiti nelle ultime ore in Umbria. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondoLeader nell'informazione di prossimità Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000oppure usa il tuo account

Coronavirus, il bollettino di Perugia del 15 marzo: una persona deceduta, zero nuovi positivi e 38 guariti

Gli attualmente positivi sono 747, 671 le persone in isolamento contumaciale

[Redazione]

Gli attualmente positivi sono 747, 671 le persone in isolamento contumaciale. Una persona deceduta, non ci sono nuovi positivi e 38 guariti. È quanto riporta il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.07 del 15 marzo, sono 747 (-39 rispetto al 14 marzo) gli attualmente positivi. Al 15 marzo sono 76 (-2 rispetto al 14 marzo) le persone ricoverate in ospedale, di cui 5 (+1 rispetto al 14 marzo) in terapia intensiva, e 671 (-37 rispetto al 14 marzo) in isolamento contumaciale. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 10.035 (invariato rispetto al 14 marzo) i casi di positività totali al Covid-19 a Perugia, 9.024 (+38 rispetto al 14 marzo) i guariti e 264 (+1 rispetto al 14 marzo) i decessi. All'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia sono ricoverate, compresi i pazienti da altri comuni dell'Umbria e da fuori regione, 117 persone (-1 rispetto al 14 marzo), di cui 21 (-2 rispetto al 14 marzo) in terapia intensiva. Il dato sui tamponi effettuati a Perugia non è riportato nella dashboard regionale. Il dato regionale - l'unico disponibile - è di 645 tamponi molecolari e 311 test antigenici eseguiti nelle ultime ore in Umbria. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

A Castelnuovo fino a 220 vaccini al giorno con la nuova sede a Orto Murato

Aperto il nuovo presidio nella zona della caserma dei vigili del fuoco

[Redazione]

È stato aperto ufficialmente da oggi (15 marzo), a cura della Asl, un nuovo presidio vaccinale nei locali del centro operativo comunale di protezione civile di Castelnuovo di Garfagnana, in località Orto Murato, nella zona della caserma dei vigili del fuoco. Abbiamo attivato due linee vaccinali evidenzia il responsabile di zona distretto della Valle del Serchio Franco Chierici che consentiranno di effettuare fino ad un massimo di 220 vaccinazioni al giorno. Il nuovo centro, facilmente raggiungibile dai cittadini, è un esempio virtuoso di collaborazione tra più enti nell'ottica dello sviluppo della campagna vaccinale per la popolazione della Valle del Serchio.

Al via il processo per il caso Berkan B: presidio degli ambientalisti fuori dal Tribunale

[Redazione]

Il 25 marzo si svolgerà l'udienza preliminare che deciderà il rinvio a giudizio o meno per gli indagati del procedimento penale per il "disastro Berkan B". Il 25 marzo si svolgerà l'udienza preliminare che deciderà il rinvio a giudizio o meno per gli indagati del procedimento penale per il "disastro Berkan B". La Berkan è la nave non bonificata dai carburanti che si è spezzata in due a ottobre 2017 per operazioni di demolizione errate, e da almeno due anni sta sversando idrocarburi pesanti nelle acque del Porto di Ravenna - Canale dei Piomboni, in continuità idraulica con la Pialassa Piomboni, zona del Parco del Delta del Po, protetta dalle normative italiane ed europee che tutelano ambiente. "Per l'occasione, manifesteremo nei pressi del Tribunale di Ravenna chiedendo giustizia per questa sconcertante vicenda che si trascina da oltre tre anni, dai possibili altissimi impatti ambientali e indegna per un porto di un paese che si definisce civile - annunciato dal Collettivo Autonomo Ravennate - Ricordiamo che, oltre a non essere state rispettate le normative sulla sicurezza dei lavoratori, sono stati abbandonati per anni in banchina sacchi con amianto provenienti dal Berkan: ci sono state morie di pesci e di avifauna causate dagli sversamenti di idrocarburi. Nel contiguo "cimitero delle navi", quella che si potrebbe definire un'altra scandalosa enorme "discarica abusiva" di tre navi come la Berkan e altri due relitti affondati, si pescano vongole di frodo in grande quantità. Ben diciotto associazioni di protezione ambientale e animale hanno richiesto pochi giorni fa che venga emessa un'ordinanza di protezione civile e nominato un commissario che provveda urgentemente a risolvere la situazione". Dunque, doppio appuntamento in presenza mercoledì 24 e giovedì 25 marzo dalle 10.00 alle 13.00 nei pressi del Tribunale di Ravenna, esternamente ai cancelli del Palazzo di Giustizia. "Chiunque può partecipare e portare striscioni o cartelli che riguardino ad esempio il porto, la sicurezza dei lavoratori, il cimitero delle navi, ambiente, le Pialasse - spiegano dal collettivo - iniziativa si svolge nell'ambito di una più ampia riflessione del collettivo riguardo ai temi del lavoro, della sicurezza dei lavoratori e dei loro diritti, del diritto a un ambiente sano e pulito, in cui un porto e un ambiente naturale prezioso non possono essere utilizzati, contro le leggi, come enormi discariche al servizio del profitto. Il presidio avrà luogo in presenza, rispettando scrupolosamente le disposizioni anticovid (mascherine, distanziamento, ecc.) e potrebbe essere annullato qualora l'emergenza Covid lo imponesse". Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2004-2021 - RavennaToday supplemento al plurisettimanale telematico "RomagnaOggi" reg. tribunale di Forlì n. 13/2004. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP looppure usa il tuo account

Berkan B affondata, un presidio in Tribunale in vista dell'udienza in tribunale: "Il nostro Porto non è una discarica!"

[Redazione]

Il 25 marzo si svolgerà audienza preliminare che deciderà il rinvio a giudizio o meno per gli indagati del procedimento penale per il disastro Berkan B. La Berkan B, lo ricordiamo, è la nave non bonificata dai carburanti che si è spezzata in due in ottobre 2017 per operazioni di demolizione errate, e da almeno due anni sta sversando idrocarburi pesanti nelle acque del Porto di Ravenna Canale dei Piomboni, in continuità idraulica con la Pialassa Piomboni, zona del Parco del Delta del Po, protetta dalle normative italiane ed europee che tutelano ambiente. Per occasione, il Collettivo Autonomo Ravennate manifesta nei pressi del Tribunale di Ravenna chiedendo giustizia per questa sconcertante vicenda che si trascina da oltre tre anni, dai possibili altissimi impatti ambientali e indegna per un porto di un paese che si definisce civile. Il Collettivo ricorda che, oltre a non essere state rispettate le normative sulla sicurezza dei lavoratori, sono stati abbandonati per anni in banchina sacchi con amianto provenienti dal Berkan B, e ci sono state morie di pesci e di avifauna causate dagli sversamenti di idrocarburi. Nel contiguo cimitero delle navi, quella che si potrebbe definire un'altra scandalosa enorme discarica abusiva di tre navi come la Berkan e altri due relitti affondati, si pescano vongole di frodo in grande quantità. Ben diciotto associazioni di protezione ambientale ed animale hanno richiesto pochi giorni fa che venga emessa un'Ordinanza di Protezione civile e nominato un commissario che provveda urgentemente a risolvere la situazione, del Berkane del cimitero. Dunque, doppio appuntamento, in presenza, mercoledì 24 marzo e giovedì 25 marzo dalle ore 10.00 alle 13.00 nei pressi del Tribunale di Ravenna, in viale Randi 67, esternamente ai cancelli del Palazzo di Giustizia. Chiunque può partecipare e portare striscioni o cartelli che riguardino ad esempio il porto, la sicurezza dei lavoratori, il cimitero delle navi, ambiente, le Pialasse. L'iniziativa si svolge nell'ambito di una più ampia riflessione del Collettivo riguardo ai temi del lavoro, della sicurezza dei lavoratori e dei loro diritti, del diritto ad un ambiente sano e pulito, in cui un porto ed un ambiente naturale prezioso non possono essere utilizzati, contro le leggi, come enormi discariche al servizio del profitto. Il presidio avrà luogo in presenza, rispettando scrupolosamente le disposizioni anticovid (mascherine, distanziamento, ecc.), e potrebbe essere annullato qualora emergenza Covid lo imponesse. Invitiamo, perciò, a controllare la pagina facebook del Collettivo Autonomo Ravennate per eventuali aggiornamenti, o a contattare i recapiti seguenti.

Montelone di Spoleto è covid free, Sindaco, va aggiornata dashboard

[Redazione]

Montelone di Spoleto è covid free, Sindaco, va aggiornata dash board regionale Noi 0 contagi da tempo, isolamento a volte è premiante, ma anche attenzione e la responsabilità che mettono i cittadini, consapevoli dopo un anno, che rispettare le norme di protezione è indispensabile, sono le parole del sindaco di Monteleone di Spoleto, Marisa Angelini, che ci tiene e ha ragione a rimarcare che il suo è un comune covid free. Protetto da Copyright DMCA, l'alcalde dello specialissimo Comune della Valnerina il più alto in Umbria ha preso carta e penna e ha scritto una mail alla protezione civile dell'Umbria. Poiché la dashboard è stata realizzata dalla Regione Umbria allo scopo di informare i cittadini e mettere a disposizione in modo trasparente i dati raccolti scrive -, è utile e doveroso segnalare che nel Comune di Monteleone di Spoleto è da tempo che non ci sono più soggetti positivi al COVID-19. I dati che ci vengono forniti dalla Azienda USL Umbria 2 attestano che il Comune di Monteleone di Spoleto ha numero 0 contagi ormai da mesi. Prego pertanto di voler aggiornare i dati presenti nella Dashboard che contrariamente vedono presente 1 caso. Attendo riscontro. cordialità. E, onestamente, lo attendiamo anche noi. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Campagna screening anti-covid di massa nel Comune di Parrano

[Redazione]

PARRANO Amministrazione Comunale di Parrano alla luce del numero di contagi attualmente in essere nel paese, ha optato per una campagna screening per tutti. A seguito dell'andamento della curva epidemiologica ha confermato il sindaco Valentino Filippetti che l'amministrazione ha ritenuto opportuno organizzare una campagna generalizzata di screening. I test inizieranno sabato 20 marzo in stretto rapporto con la direzione sanità della Regione alla quale i sanitari invieranno i risultati dei test, utilizzando la piattaforma Ecwmed. Per la campagna screening, informa sempre Filippetti, sono stati contattati i medici in pensione e quelli di medicina generale che hanno dato la loro adesione, a titolo volontario e gratuito. Lo screening verrà eseguito nelle due tensostrutture della protezione civile regionale allestite, rispettivamente, nel parcheggio sottostante la chiesa della Madonna delle Grazie e in quello di piazza della Repubblica. Per facilitare gli spostamenti ha informato il sindaco che abbiamo dato la disponibilità ad organizzare un servizio di trasporto, soprattutto a favore delle persone anziane impossibilitate a recarsi autonomamente ai punti individuati. Sempre il sindaco rende noti i numeri da contattare per usufruire del servizio: 0763 838751 e 3483496000. Il mio invito ha concluso Filippetti va a tutti i cittadini a partecipare allo screening, la vittoria sulla pandemia passa anche attraverso queste operazioni.

Vaccino, inaugurato nuovo hub ad Agrigento

[Redazione]

È in funzione il centro vaccinale realizzato al Palacongressi del Villaggio Mosè, ad Agrigento. La struttura, che avrà funzione di hub provinciale affiancando gli altri punti di vaccinazione di Palermo, Catania, Siracusa, Messina, Caltanissetta e Ragusa è stata allestita dalla Protezione civile regionale nell'ambito dell'emergenza Coronavirus.
[abr/vbd/mrv](#)

Covid, Cna: le nostre 16 sedi e quelle delle imprese per vaccinare

La proposta formalizzata dalla protezione civile dal presidente regionale dell'associazione artigiani e imprenditori, Renato Cesca

[Redazione]

La proposta formalizzata dalla protezione civile dal presidente regionale dell'associazione artigiani e imprenditori, Renato Cesca Le 16 sedi Cna in Umbria e delle aziende più strutturate per vaccinare. Questa offerta che il presidente regionale della Cna, Renato Cesca, ha comunicato tale intenzione alla protezione civile dell'Umbria. Così come nel 2020, nel pieno della prima ondata epidemica di Covid-19, avevamo dato il nostro contributo per rispondere alla necessità di respiratori, mascherine e altri dispositivi sanitari di emergenza le parole di Cesca oggi vogliamo fare la nostra parte per facilitare la campagna vaccinale. Aule della formazione di Cna e imprese associate Offerte alla protezione civile umbra utilizzo dei locali destinati al ricevimento e alla formazione che si trovano all'interno delle sedi territoriali Cna, come luoghi in cui poter somministrare i vaccini agli artigiani, agli imprenditori e ai dipendenti. Lo stesso informa Cesca faranno anche le imprese più strutturate associate alla Cna. Da parte nostra offriamo anche la collaborazione dei medici del lavoro convenzionati con noi. Immunità per far ripartire anche economia L'obiettivo è quello di arrivare nel minor tempo possibile al raggiungimento della soglia del 70-80% di cittadini immuni. Che ci metterebbe in sicurezza spiega il presidente Cna rispetto al rischio di nuovi focolai di infezione. Mentre abbiamo già superato il primo anno di pandemia sanitaria ma anche economica, ora che esistono diversi vaccini in grado di bloccare o rallentare il contagio, non possiamo perdere ulteriore tempo per la loro somministrazione alla cittadinanza. Dopo tante morti e dopo gli effetti catastrofici che questa emergenza sta avendo sul sistema economico, la variabile tempo è fondamentale, non solo per salvare vite umane. Ogni giorno che passa senza che le imprese possano tornare a produrre senza limitazioni, significa amplificare le difficoltà economiche, allungare la lista delle aziende costrette a chiudere, perdere migliaia di posti di lavoro e caricare un enorme montagna di debiti sulle spalle delle generazioni più giovani. Non ce lo possiamo permettere. Quindi, diamo la nostra massima disponibilità a collaborare con la protezione civile regionale per organizzare al meglio l'utilizzo dei nostri spazi e di quelli delle nostre imprese. Ci auguriamo conclude Cesca che la nostra proposta venga presa in seria considerazione.

Asili riaperti, ma metà bambini restano a casa

Alcuni genitori temono il rischio Covid, altri attendono anche il servizio pomeridiano

[Redazione]

Alcuni genitori temono il rischio Covid, altri attendono anche il servizio pomeridiano. Primo giorno di asili riaperti a Perugia (anche le materne, come da ordinanza della Regione Umbria per le zone a non alta incidenza Covid), ma a Perugia quasi metà bambini restano a casa. Circa il 40 per cento dei bambini non è stato infatti accompagnato all'asilo dai genitori. Evidentemente è ancora un'alta percentuale di perugini che teme i contagi Covid, nonostante il costante calo del numero dei positivi in città (747 secondo aggiornamento della protezione civile). All'annuncio della riapertura dei servizi per l'infanzia, del resto, i commenti dei perugini non erano stati unanimi. Con alcuni che ritenevano la riapertura prematura ed altri che lamentavano ancora la scelta della Regione di tenere a casa anche gli studenti delle scuole primarie. Operativamente sulla scelta fatta da alcuni genitori può anche aver influito la decisione del Comune di Perugia, in questa prima settimana, di attivare i servizi per l'infanzia soltanto nella mattinata. Costringendo comunque alcuni genitori che lavorano anche il pomeriggio a doversi organizzare diversamente. Asili aperti a Perugia, orari e regole

Le sedi delle imprese e della Cna dell'Umbria per la campagna vaccinale

[Redazione]

Perugia Le sedi delle imprese più strutturate e i 16 uffici territoriali della Cna dell'Umbria come punti per la somministrazione dei vaccini in modo da accorciare i tempi per il raggiungimento dell'immunità di gregge. offerta arriva dal presidente regionale della Cna, Renato Cesca, che oggi (ndr 15/03/2021) ha comunicato tale intenzione alla protezione civile dell'Umbria. Così come nel 2020, nel pieno della prima ondata epidemica di Covid-19, avevamo dato il nostro contributo per rispondere alla necessità di respiratori, mascherine e altri dispositivi sanitari di emergenza, oggi vogliamo fare la nostra parte per facilitare la campagna vaccinale. Per questo abbiamo offerto alla protezione civile umbra l'utilizzo dei locali destinati al ricevimento e alla formazione che si trovano all'interno delle nostre sedi territoriali, come luoghi in cui poter somministrare i vaccini agli artigiani e agli imprenditori. Lo stesso faranno anche le imprese più strutturate associate alla Cna. Da parte nostra offriamo anche la collaborazione dei medici del lavoro convenzionati con noi. obiettivo è quello di arrivare nel minor tempo possibile al raggiungimento della soglia del 70-80% di cittadini immuni che ci metterebbe in sicurezza rispetto al rischio di nuovi focolai di infezione. Mentre abbiamo già superato il primo anno di pandemia sanitaria ma anche economica, ora che esistono diversi vaccini in grado di bloccare o rallentare il contagio, non possiamo perdere ulteriore tempo per la loro somministrazione alla cittadinanza. Dopo tante morti e dopo gli effetti catastrofici che questa emergenza sta avendo sul sistema economico, la variabile tempo è fondamentale, non solo per salvare vite umane. Ogni giorno che passa senza che le imprese possano tornare a produrre senza limitazioni, significa amplificare le difficoltà economiche, allungare la lista delle aziende costrette a chiudere, perdere migliaia di posti di lavoro e caricare un enorme montagna di debiti sulle spalle delle generazioni più giovani. Non ce lo possiamo permettere. Quindi, diamo la nostra massima disponibilità a collaborare con la protezione civile regionale per organizzare al meglio l'utilizzo dei nostri spazi e di quelli delle nostre imprese. Ci auguriamo conclude Cesca che la nostra proposta venga presa in seria considerazione.

Coronavirus Toscana, 1.106 nuovi casi, con età media di 44 anni; 11 i decessi

[Redazione]

In Toscana sono 174.088 i casi di positività al Coronavirus, 1.106 in più rispetto a ieri (1.085 confermati con tampone molecolare e 21 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,6% e raggiungono quota 144.570 (83% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 10.923 tamponi molecolari e 1.787 tamponi antigenici rapidi, di questi 8,7% è risultato positivo. Sono invece 6.322 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 17,5% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 24.566, +1,2% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.643 (44 in più rispetto a ieri), di cui 241 in terapia intensiva (5 in più). Oggi si registrano 11 nuovi decessi: 7 uomini e 4 donne, con un'età media di 82,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.106 nuovi positivi odierni è di 44 anni circa (il 22% ha meno di 20 anni, il 19% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.085 confermati con tampone molecolare e 21 da test rapido antigenico). Sono 46.864 i casi complessivi ad oggi a Firenze (200 in più rispetto a ieri), 14.906 a Prato (104 in più), 16.509 a Pistoia (148 in più), 10.599 a Massa-Carrara (30 in più), 18.000 a Lucca (83 in più), 22.093 a Pisa (136 in più), 13.115 a Livorno (89 in più), 16.000 ad Arezzo (116 in più), 9.430 a Siena (51 in più), 6.017 a Grosseto (149 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 481 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 309 nella Nord Ovest, 316 nella Sud Est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.676 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.350 per 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 5.774 casi per 100.000 abitanti, Pistoia con 5.633, Massa-Carrara con 5.465, la più bassa Grosseto con 2.725. Complessivamente, 22.923 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (257 in più rispetto a ieri, più 1,1%). Sono 38.144 (747 in più rispetto a ieri, più 2%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 14.530, Nord Ovest 15.473, Sud Est 8.141). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.643 (44 in più rispetto a ieri, più 2,8%), 241 in terapia intensiva (5 in più rispetto a ieri, più 2,1%). Le persone complessivamente guarite sono 144.570 (794 in più rispetto a ieri, più 0,6%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 144.570 (794 in più rispetto a ieri, più 0,6%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 11 nuovi decessi: 7 uomini e 4 donne con un'età media di 82,5 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 2 a Firenze, 5 a Pistoia, 1 a Pisa, 2 a Arezzo, 1 a Siena. Sono 4.952 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.633 a Firenze, 356 a Prato, 396 a Pistoia, 476 a Massa-Carrara, 468 a Lucca, 561 a Pisa, 348 a Livorno, 318 ad Arezzo, 211 a Siena, 116 a Grosseto, 69 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 133,0 per 100.000 residenti contro il 169,6 per 100.000 della media italiana (12 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa-Carrara (245,4 per 100.000), Firenze (162,6 x 100.000) e Prato (137,9 x 100.000), il più basso a Grosseto (52,5 per 100.000). I numeri della campagna vaccinale Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 458.184 vaccinazioni, 7.555 in più rispetto a ieri (+1,7%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per l'intera giornata. La Toscana è la 3 regione per percentuale di dosi somministrate su quelle consegnate (il 91,4% delle 501.140 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 12.308 per 100 mila abitanti

(media italiana: 11.147 per 100mila). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19

Il punto della Asl di Teramo su ricoveri e vaccini = La Asl di Teramo fa il punto su ricoveri e vaccini

Crescita di casi lungo la costa. Lieve incremento dei ricoveri nell'ultimo fine settimana. Lieve incremento dei ricoveri in ospedale nell'ultimo fine settimana. Crescita di casi soprattutto lungo la costa

[Redazione]

n punto della Asl di Teramo su ricoveri e vacci Crescita di casi luneo la costa. Lieve incremento dei ricoveri nell'ultimo fine settimar A pagina 7 La Asl di Teramo fa è punto su ricoveri e vaccii Lieve incremento dei ricoveri in ospedale neu'ultimo fine settimana. Crescita di casi soprattutto lungo la TERAMO - La Asl fa il punto della situazione su pandemia e vaccini. Nella conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina il direttore generale Maurizio Di Giosia. il direttore La Asl di Teramo fa il punto su ricoveri e sanitario Maurizio BrucchiL il responsabile dei reparti Covid Francesco Delle Monache e quello deirUcat Giandomenico Pinto hanno illustrato dati relativi alla provincia di Teramo, direttore generale Di Giosia ha parlato delle misure che la Asl sta adottando per far fronte alla cosiddetta terza ondata, annunciando a brevissimo l'apertura del reparto con 21 posti letto di terapia semintensiva nel terzo lotto del Mazzini. Per quanto riguarda la situazione degli ospedali il dottor Delle Monache ha parlato di un lieve incremento di ricoveri nell'ultimo fine settimana. Fra questi, per la prima volta, tre riguardano pazienti sotto 40 anni. Sul territorio, il dottor Pinto ha parlato di una situazione Regione...,..... La Asl di Teramo fa il punto su ricoveri e vacc epidemiológica in evoluzione, soprattutto per quanto riguarda la costa. Ad esempio c'è stato un incremento di casi, negli ultimi 14 giorni, dello 0,38% sulla popolazione ad Alba Adriatica, dello 0,37% a Giulianova e dello 0,74% a Colonnella, In provincia negli ultimi 14 giorni sono stati registrato 1.026 casi positivi (480 negli ultimi 7 giorni). Inoltre ci sono più di mille casi di variante inglese al momento sospetti, per cui si attende la definitiva conferma, mentre 120 sono quelli accertati. Il direttore sanitario Maurizio Brucchi, anche in qualità di referente regionale della campagna vaccinale Covid 19, ha illustrato i dati teramani, annunciando che parte la campagna per i pazienti disabili e anche per gli ultraottantenni a do- Regione...,..... La Asl di Teramo fa il punto su ricoveri e vacc micilio, VACCINI, In collaborazione con le Asl stiamo predisponendo una strategia di potenziamento dei punti di somministrazione vaccinale, che fa seguito anche all'accordo con i medici di medicina generale. Figure che in un territorio complesso come quello dell 'Abmzzo, diventano centrali per il buon andamento della campagna, soprattutto nei centri più piccoli, dove gli spostamenti sono più difficoltosi. Lo rimarca l'assessore alla Salute, Nicoletta Ven, che precisa che oltre alle 7 sedi "hub" (dove vengono anche stoccati i vaccini), sono già state individuate 96 sedi vaccinali "spoke" (10 nella Asl AvezzanoSulmona-L Aquila, 19 nella Asl Lanciano-Vasto-Chieti, 20 nellaAsl Regione...,..... La Asl di Teramo fa il punto su ricoveri e vacc di Pescara e 47 nella Asl di Teramo), SÌ tratta - continua l'assessore - di sedi sparse su tutti i territori, in gran parte messe a disposizione dai sindaci, che fin che fin dall'inizio hanno collaborato fattivamente all'oiganizzazione della campagna vaccinale. Stiamo anche verificando la possibilità di aprire dei drive through per le vaccinazioni, sul modello di quanto già sperimentato con i tamponi, Oggi, il referente sanitario regionale per le vaccinazioni Maurizio Brucchi e il direttore dell'Agenzia della Protezione Civile regionale Mauro Casinghini, inizieranno i sopralluoghi nelle diverse province perla definizione dei "bacini omogenei", sia dal punto di vista della popolazione, sia dal punto di vista Regione...,..... La Asl di Teramo fa il punto su ricoveri e vacc delle caratteristiche orografiche del territorio. Un sistema che permetterà di chiarire con precisione Fafferenza di ogni residente a un centro vaccinale ben preciso. Stiamo dunque mettendo a punto una macchina ben organizzata e diffusa sul territorio- conclude l'assessore che ci consentirà di essere pronti ad affrontare con efficacia anche le successive fasi della campagna vaccinale, che coinvolgeranno numeri sempre più alti di cittadini. Regione...,..... La Asl di Teramo fa il punto su ricoveri e vacc Regione...,..... La Asl di Teramo fa il punto su ricoveri e vacc -tit_org- Il punto della Asl di Teramo su ricoveri e vaccini La Asl di Teramo fa il punto su ricoveri e vaccini

Ponsacco, Palazzo Rosa in zona rossa: al via centinaia di tamponi - Cronaca

Scatta il maxi screening nelle scuole dopo la scoperta di 41 positivi nell'edificio di via Rospicciano. Le forze dell'ordine presidiano l'area

[Gabriele Nuti]

Ponsacco (Pisa), 16 marzo 2021 - Dai terrazzi i ragazzini chiedono le foto, mentre le mamme stendono i panni e non nascondono la scocciatura per la nuova attenzione mediatica sul Palazzo Rosa di via Rospicciano. Fuori, ai tre ingressi del parcheggio e del condominio, altrettante pattuglie dei carabinieri controllano che nessuno esca. La mini zona rossa di Ponsacco è baciata da un bel sole di marzo, mentre gli operai del Comune allestiscono l'area per i tamponi e fuori i volontari di Misericordia, Pubblica Assistenza e Vab, con assessore al sociale David Brogi, fanno avanti e indietro dal cortile esterno ai furgoni per la distribuzione della spesa. Nessuno può entrare e uscire dal palazzo di via Rospicciano dove vivono circa 250 persone. Poco meno della metà (circa 120) appartengono a famiglie mandate qui alcuni anni fa dopo la chiusura dei campi rom di Pisa e Cascina. Una è risultata positiva al Covid venerdì scorso. Sabato sono stati effettuati i tamponi a tutte le altre 120, che hanno avuto contatti stretti con il positivo, 41 sono i nuovi positivi, mentre per un ottantina il test ha dato esito negativo. Queste ottanta dovranno ripetere il tampone oggi, mentre ieri pomeriggio il test è stato effettuato sugli altri 120-130 residenti nel Palazzo Rosa. Tra oggi e domani arriveranno le risposte e il quadro della situazione nel condominio di via Rospicciano sarà più chiaro. Al momento, come già reso noto domenica sera dice la sindaca Francesca Brogi tutto il condominio è in quarantena. Non sappiamo per quanti altri giorni, dipende da quanti positivi verranno riscontrati dai nuovi tamponi e dall'andamento del virus. Al momento non è previsto uno screening di massa su tutta la popolazione, ma solo alle scuole. Ci muoveremo a cerchi concentrici. Dopo i tamponi ai residenti nel condominio di via Rospicciano, i test verranno effettuati su tutti i bambini e i ragazzi delle dieci classi in quarantena e successivamente a tutti gli alunni. Ci muoviamo nelle scuole perché tra i 41 positivi di via Rospicciano già certi, emersi dai tamponi di sabato scorso, ci sono 15 bambini che frequentano le scuole elementari e medie del nostro Comune". Il Palazzo Rosa è presidiato giorno e notte dalle forze dell'ordine. Ieri mattina le pattuglie erano dei carabinieri della compagnia di Pontedera, della stazione di Ponsacco e della squadra di intervento operativo arrivata in rinforzo da Firenze. Sono impegnati nella sorveglianza anche polizia di stato, guardia di finanza e polizia municipale secondo il piano predisposto dal prefetto Giuseppe Castaldo domenica dopo un summit con la sindaca Brogi. "Non potendo uscire di casa alle famiglie del condominio di via Rospicciano, per un totale di circa 250 persone spiega ancora la sindaca garantiamo con la Caritas e la protezione civile, Vab, Misericordia e Pubblica Assistenza, approvvigionamento di generi alimentari. Inoltre, con Asl Toscana nord ovest e la zona distretto della Valdera è stato deciso di predisporre un ambulatorio delle Usca-Unità speciali di continuità assistenziale nei locali della ex filiale che ci ha messo a disposizione la Cassa di Risparmio di Volterra". Per il monitoraggio continuo della situazione in via Rospicciano è stato attivato un tavolo permanente in Prefettura. Resta aperta la Ccc-Centrale operativa comunale attivata dalla sindaca Francesca Brogi nella giornata di domenica al fine di coordinare le attività di protezione civile e dare attuazione a tutte le ordinanze. La mini zona rossa resta limitata al solo Palazzo Rosa, il territorio comunale di Ponsacco resta in zona arancione e pertanto rimangono invariate le regole stabilite per questo tipo di aree in emergenza Covid. Riproduzione riservata